



TORINO
MALTEMPO,
IL PIEMONTE
HA CHIESTO
LO STATO
DI EMERGENZA

Raso a pagina 3

NOVARA
ECCO I NOVE
VICEPRESIDENTI
DI CONFINDUSTRIA:
«ATTENZIONE
AI TERRITORI»

Usellini a pagina 9

CUNEO
GLI OVER 65
PROTAGONISTI
DEL PROGETTO
“ATTIVAMENTE
ANZIANI”

Servizio a pagina 6

GENOVA
VINCE GENOVA
E LEGA CONTRO
LE SCELTE
DEL COMUNE
SULLA POLIZIA LOCALE

Servizio a pagina 11



il Giornale del Piemonte e della Liguria



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 6 LUGLIO 2025

Anno XI numero 159

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

SALUTE E SICUREZZA

DROGA, IL TRISTE PRIMATO DEI RAGAZZI LIGURI

Il 36% dei giovani tra i 15 e i 19 anni ha consumato sostanze stupefacenti almeno una volta nella vita
Testino, direttore del Dipartimento Corretti Stili di Vita Asl3: «Danni a lungo termine, serve svolta»

Premio Best in Blue

La carica dei mille giovani di Assagenti

Successo a Genova per lo Youngster Shipping Summer Party



LA PREMIAZIONE Di Alberto Gavi

Più di mille giovani, un orizzonte comune: quello del mare. Lo Youngster Shipping Summer Party, organizzato anche quest'anno dal Gruppo Giovani di Assagenti, ha centrato gli obiettivi che si proponeva infrangendo tutti i record di partecipazione. Sostenuto da 25 tra partner e sponsor ufficiali l'evento si è sviluppato attraverso una sequenza logica di kermesse focalizzate sulle professioni del mare. Il premio Best in Blue è andato ad Alberto De Gavi, per la tesi: «Nuclear Propulsion for Commercial Shipping: Challenges and Prospects».

DOMANI LA FIRMA A TORINO

Cultura, un Protocollo tra la Regione e Crt

Domani, alle ore 10 nella Sala Giunta del Grattacielo Piemonte, in piazza Piemonte 1 a Torino, sarà firmato il protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Fondazione Crt, per promuovere insieme lo sviluppo sociale, culturale e formativo del territorio piemontese. L'accordo - che avrà validità per il biennio 2025-2026 - rafforzerà ulteriormente la collaborazione tra le due istituzioni a sostegno della crescita del Piemonte. Il protocollo sarà firmato dal presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e dalla presidente della Fondazione Crt, Anna Maria Poggi.



Il professor Gianni Testino, direttore del Dipartimento ASsl3 genovese sull'Educazione ai Corretti Stili di Vita lancia l'allarme dopo la divulgazione dei dati nazionali sul consumo di droga e alcol tra i giovani tra i 15 e i 19 anni.

Bottino a pagina 11

EDITORIALE

Marcello Soleri un liberale (1882-1945)

di Aldo A. Mola

Con Giovanni Giolitti e Luigi Einaudi, Marcello Soleri fu il terzo Statista espresso dalla Provincia Granda negli ottant'anni dalla proclamazione del regno: 14 marzo 1861, non 17, che è il giorno della pubblicazione della legge nella "Gazzetta Ufficiale". Se la datazione degli eventi dipendesse dal loro annuncio nella "Gazzetta Ufficiale", la Repubblica andrebbe festeggiata non il 2 giugno ma il 19. Poiché la storia è fatta da persone, va ricordato che i due maggiori politici emersi nel Cuneese durante la guerra di Liberazione (1943-1945), uno, Tancredi (Duccio) Galimberti, avvocato, venne assassinato in Cuneo nella notte tra il 2 e il 3 dicembre 1944 da schierati della Repubblica sociale italiana; l'altro, Dante Livio Bianco, avvocato, che gli subentrò quale comandante delle formazioni "Giustizia e Libertà" in Piemonte, morì in un incidente di montagna nel 1953, mentre la Granda, "area depressa", era alle prese con la ricostruzione materiale e morale. Primo e insuperato memorialista dei "Venti mesi di guerra partigiana" (libro pubblicato nel 1946 in Cuneo da Arturo Felici, "Pànfilo"), candidato all'Assemblea costituente e giureconsulto di talento, Bianco era nel pieno delle energie. Entrambi furono ricordati il 10 agosto 2024 a Saretto (alta Valle Maira) nell'80° degli Accordi tra partigiani italiani e resistenti francesi - di cui Galimberti fu pioniere e Bianco firmatario - presenti più francesi che italiani. Contrariamente a quanto pubblicato da un settimanale diocesano cuneese a quella rievocazione non comparvero affatto Michele Calandri e Gigi Garelli, dell'istituto cuneese per la storia della resistenza. Ma c'era, "oratore", Sergio Soave, già deputato del PCI, PDS e DS, democratico non di nome ma di animo. La "Locanda" di Saretto, amorevolmente custodita da Marta e Giorgio Arrigoni qual era il giorno della firma degli Accordi, è sempre lassù, tra le vette. Passaggio stretto tra Italia e Francia. Si svalicava a piedi, come ai tempi di Bernardo di Chiaravalle. Con quello che accade tra rete ferrata e stradale fra Piemonte, Liguria e Oltralpe può sempre tornare comodo il passo del Sautron (m.2800 s.l.m.), (...)

segue a pagina 8

PREVISTE PIOGGE E GRANDINE

Allerta gialla sulla Liguria

Arpal ha emesso allerta gialla per temporali sulle zone di centro e levante ligure dalle 8 alle 23.59 di oggi e sull'entroterra del ponente dalle 17 alle 23.59 di oggi. Si attende il transito sul nord Italia di un sistema frontale in arrivo dalla Francia che determinerà forti temporali soprattutto in Pianura Padana. Sulla Liguria lo scenario appare ancora caratterizzato da molta incertezza ma è evi-

dente la disponibilità di una grande quantità di energia in atmosfera, causata dalle elevate temperature sia dell'aria che del mare degli ultimi giorni oltre che dagli elevati tassi di umidità. Qualora le condizioni fossero favorevoli allo sviluppo di fenomeni temporaleschi, si attendono pertanto piogge intense, con la possibilità di locali episodi di grandine e forti raffiche di vento.

SANITÀ



Il primo trattato su farmaci e inquinamento

Servizio a pagina 7

GENOVA

Spaccio a Brignole: due arresti

La Polizia di Stato di Genova ha arrestato in flagranza di reato un 32enne albanese e un 49enne genovese, per spaccio. Gli investigatori della Squadra Mobile sono venuti a conoscenza di una fiorente attività di spaccio di cocaina, messa in attp dal 49enne, che effettuava anche a domicilio con il proprio scooter. Venerdì l'uomo è stato individuato e seguito fino ai giardini della stazione Brignole: la polizia lo ha bloccato con il complice, arrestando entrambi e sequestrando oltre mille euro e più di mezz'etto di cocaina. Trovati soldi e droga anche nelle loro abitazioni.

ASTI

Eccezionale intervento di correzione di aritmia cardiaca

Servizio a pagina 10

ALASSIO

Relax in barca e gelati in mare

Servizio a pagina 14



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA

LA TUA ESTATE
IN FONDAZIONE

2025 | DAL 14 GIUGNO
AL 23 AGOSTO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 10 ALLE 17
SABATO E DOMENICA SOLO SU PRENOTAZIONE

PARCHEGGIO E INGRESSO GRATUITI



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA

CORSO BRAMANTE, 58/7 · TORINO
CENTRALINO: 011.014.15.16
INFO@FONDAZIONEGIUBILEO.IT
WWW.FONDAZIONEGIUBILEO.IT

**MOSTRA DELLE OPERE
DEL CONCORSO "GIULIO SANTINELLI"
I NOSTRI AMICI ANIMALI**
(Potrai votare la tua preferita)

**MOSTRA FOTOGRAFICA
ORME DI LUCE**

Scatti della Società Fotografica Subalpina,
in collaborazione con Amici da Adottare ONLUS,
per sensibilizzare sul tema delle adozioni.

**MOSTRA PERMANENTE
MUSEO DELLE ARTI CONTADINE**

Un tuffo nella tradizione agricola piemontese,
tra oggetti e memorie della vita contadina.

**COLLEZIONI IN MOSTRA
ANIMALI PREZIOSI**

raffigurazioni e interpretazioni negli oggetti
d'arte, d'antiquariato e di design.

**ARTISTI EMERGENTI
VISIONI**

Mostra dello scultore Vincenzo Zito,
primo artista ospite della nuova rassegna.



**CHIUSURA ESTIVA
dall'11 al 21 Agosto**



SOCIETÀ
FOTOGRAFICA
SUBALPINA
TORINO 1899
EFI APS



#ESTATEINFONDAZIONE

SEGUICI SUI NOSTRI
PROFILI SOCIAL



Elena Marchisio

Il Mauto - Museo nazionale dell'automobile di Torino celebra il genio rivoluzionario e l'eredità di pensiero di Marcello Gandini con la mostra 'Ultraleggera. A design journey with Marcello Gandini between Italy and Qatar', realizzata in collaborazione con Qam - Qatar Auto Museum e VCUarts Qatar - Virginia Commonwealth University School of the Arts Qatar: una riflessione viva e contemporanea sul lascito creativo del maestro, che diventa materia viva di dialogo intergenerazionale tra passato, presente e futuro del design.

La mostra - nata dalla collaborazione con Qatar Auto Museum (Qam) e Virginia Commonwealth School of the Arts in Qatar (VCUarts) - è a cura di Marzia Gandini e Simone Carena, docente in VCUarts Qatar e ideatore del progetto con la collaborazione per la parte di contenuti di Gautam Sen.

Ospitata nella Project Room del Museo nazionale dell'automobile fino al 31 agosto 2025, l'esposizione mette in relazione una selezione di disegni, bozzetti e modellini originali di Gandini, affiancati da opere realizzate da studentesse e studenti coinvolti nel progetto al fine di esplorare il tema del movimento non solo fisico, ma anche culturale e creativo, aprendo nuove prospettive e favorendo connessioni tra tradizione e innovazione. Una Summer School di quattro giorni correda il progetto, nell'ottica di valorizzare il grande patrimonio formativo e l'influenza sulle future generazioni di progettisti e creativi del lavoro di Marcello Gandini. «Siamo molto lieti di continuare la collaborazione con il Qatar Automobile Museum con la mostra Ultraleggera che, a partire dalla visione e dall'eredità di Marcello Gandini, promuove la creatività dei giovani designers. Il progetto Marcello Gandini Masterclass - promosso dal Qam con la VCUarts su iniziativa di Simone Carena - e la Summer School - che avviamo a Torino in collaborazione con il Politecnico e lo Studio Marcello Gandini - sono incentrati sulla forza del design come processo creativo capace di costruire ponti tra generazioni e culture. Vorrei inoltre ricordare che già nel 2019 il Museo nazionale dell'automobile ha prodotto 'Marcello Gandini. Genio Nascosto', la più importante mostra monografica di sempre sul lavoro e la genesi creativa di Gandini», afferma Benedetto Camerana, presidente del Mauto.

«La potenza di questa piccola mostra, realizzata in collaborazione con il Qatar Auto Museum, risiede nel suo alto valore divulgativo e formativo. È l'esempio più bello dell'eredità che Marcello Gandini ha lasciato: un invito a essere ribelli e innovativi, senza dimenticare - anzi valorizzandoli - il passato e la memoria. Tale insegnamento guida la nostra attività come museo, contemporaneamente luogo di conservazione e sperimentazione, spazio vivo e partecipato che ci auguriamo possa contribuire a ispirare le giovani generazioni di creativi», sottolinea Lo-

MAUTO

Il Museo dell'Automobile celebra l'arte di Gandini

Una mostra promuove il dialogo intergenerazionale tra passato e futuro sull'esempio del maestro di design



È stata anche organizzata una 'Summer Shool' di quattro giorni

renza Bravetta, direttrice del Museo dell'Automobile. «La missione del Qatar Auto

Museum è quella di promuovere la cultura e ispirare la prossima generazione di desi-

gners attraverso una passione condivisa per le automobili. L'eredità di Marcello Gandini

incarna proprio quel tipo di innovazione audace e pensiero creativo che vogliamo celebrare. Questa collaborazione non solo rende omaggio ai suoi straordinari contributi, ma crea anche uno spazio in cui i giovani designer in Qatar possano entrare in contatto diretto con tale eredità e immaginare nuove possibilità per il futuro», dichiara Alkindi Aljawabra, direttore del Qam. Insieme a disegni, fotografie, strumenti di lavoro e modellini provenienti dall'archivio Gandini, sono in esposizione anche: la barca a vela da addestramento progettata e costruita da Marcello Gandini per il nipote Pietro; il tappeto volante 'Countach', disegno in scala 1:1 di una Lamborghini Countach, stampato sul tessuto di scarto delle vele di Ultraleggera; il tavolo 'Ultraleggera', progettato in VCUarts Qatar utilizzando pannelli di recu-

pero provenienti dalla costruzione delle imbarcazioni Ultraleggera; la bicicletta pieghevole, innovativo concept ideato da Gandini, dotato di ruote di dimensioni standard.

«La mostra è disegnata per viaggiare, con un veicolo ispirato dalla masterclass, mescolato alla tradizione navale che accomuna Italia e Qatar, un test condiviso con le studentesse di VCUarts Qatar e interamente costruito da loro. È composta da barche a moduli leggeri e componibili per facile spedizione con alberi pieghevoli che tendono vele stampate con tasche che racchiudono disegni originali. Gli scafi si aprono con porte Countach e Miura, cofani Stratos e Carabo, per rivelare modelli in scala, pubblicazioni e oggetti del viaggio Gandiniano. Mentre le vele provano a catturare il vento innovativo di Marcello Gandini, un motore di 12 'cilindri' cubici racchiude i progetti delle giovani studentesse di 'interni in movimento', invitando nuovi passeggeri a bordo», sottolinea il curatore della mostra, Simone Carena.

La mostra è corredata dalla Summer School realizzata in collaborazione con il Politecnico di Torino, lo Studio Marcello Gandini e Pinacoteca Agnelli. Il programma propone quattro giornate di incontri teorici e laboratori pratici, rivolti a designer, architetti, ingegneri, progettisti, ma anche a tutti coloro che sono a vario titolo interessati alle connessioni tra estetica, innovazione e mobilità. Un'occasione unica per incontrare il pensiero di Marcello Gandini attraverso la voce di docenti, designer e professionisti che, con lui, hanno collaborato.

«Sono molto grata a Mauto, Qatar Auto Museum e VCUarts Qatar per lo sforzo profuso nel realizzare Ultraleggera, che da Doha a Torino viaggia e si trasforma, spargendo ancora - spero - semi di bellezza e coraggio d'innovare in chi la osserva e in chi partecipa agli eventi a essa legati. La Summer School che la accompagna qui a Torino è proprio questo: quattro giorni di immersione nella dimensione professionale e individuale di Marcello Gandini, per porsi all'origine della creatività, senza tecnologia o interferenze artificiali. Solo l'idea, nella sua forma più pura, che dalla mente passa a una matita e si fissa su un foglio bianco», conclude la curatrice Marzia Gandini.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel 2050 a Torino previsti oltre 40 giorni in più di clima torrido

La previsione arriva da uno studio di Axa sul grado di rischiosità futuro

Anna Bosco

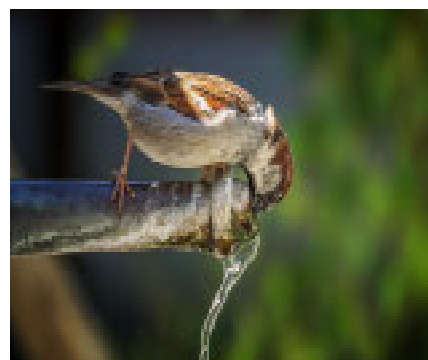
Nel 2050 saranno oltre 40 in più all'anno i giorni di temperature torride a Torino. Lo mette in evidenza uno studio scientifico di Axa sul grado di rischiosità futuro, al 2050, della regione Piemonte, grazie al coinvolgimento di Axa Climate, società del gruppo che si avvale di un team di esperti in scienza e climatologia e data scientist.

Lo studio è stato presentato a Torino in un incontro, organizzata al Museo del Risorgimento con il patrocinio dell'Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e del Comune di Torino, con l'obiettivo di contribuire a diffondere una maggiore consapevolezza sui rischi climatici e sulle strategie di mitigazione e prevenzione che è possibile adottare nei territori.

Le temperature estreme rappresenteranno infatti una grande sfida per le città, soprattutto per Torino e Alessandria in Piemonte.

A Torino - secondo lo studio - si attendono quasi 12 giorni in più all'anno nel 2050 con temperature massime all'ombra superiori a 35 gradi, mentre ad Alessandria le stesse temperature si registreranno in 30 giorni in più all'anno. Inoltre, eventi di piogge intense diventeranno sempre più frequenti con il cambiamento climatico.

Lo studio di Axa segnala il potenziale impatto del fenomeno sulle infrastrutture essenziali per l'attività economica a servizio del territorio, ad esempio sull'autostrada A5 tra Torino e Aosta. Si vedrà infatti un aumento del rischio di inondazioni, che potranno raggiungere un livello fino a 130 cm nel 2050 in alcuni tratti dell'autostrada. Le inondazioni fluviali, invece, avranno un forte impatto sulla zona intorno a Torino e nello specifico nella Pianura Padana, in quanto zona agricola densa caratterizzata dalla vicinanza ai fiumi. Il Piemonte sarà infine sempre più soggetto a uno 'stress idrico', che interesserà so-



prattutto la parte sud della regione, con più del 40% dell'acqua disponibile usata entro il 2050. Possibili gli impatti a lungo termine sulle attività economiche dovuti all'aumento della durata e dell'intensità della siccità, come, ad esempio, la viticoltura nelle Langhe, dove lo stress idrico medio aumenterà dal 31% della baseline al 44% del 2050.

PER BARDONECCHIA, OULX, NOVALESA E ARGENTERA

Maltempo, chiesto lo stato di emergenza

A Bardonecchia (Torino) si lavora per conteggiare i danni, dopo l'esondazione del torrente Frejus, che ha causato anche una vittima in paese: il fruttivendolo settantenne Franco Chiaffrino.

Sinora, i danni sono stimati in circa tre milioni di euro, solo per gli interventi in somma urgenza per il consolidamento delle opere esistenti danneggiate e la pulizia del materiale litoide che ha invaso le sezioni idrauliche già esistenti e delle briglie presenti.

La Regione Piemonte ha intanto formalizzato la richiesta dello stato di emergenza al Governo, non soltanto per il Comune di Bardonecchia, ma anche per quelli di Oulx e Novalesa (Torino) e Argentera (Cuneo), interessati da smottamenti e frane e



da importanti piene dei corsi d'acqua. La richiesta di stato di emergenza consentirà così di attivare le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e ripristino delle infrastrutture danneggiate.

Anche la rete dei sottoservizi ha subito danni rilevanti: tombini ostruiti, tubazioni collegate al sistema fognario e di approvvigionamento idrico sono stati compromessi dall'esondazione, causando interruzioni di servizio e ulteriori criticità alla popolazione.

«Ringraziamo il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano, e tutta la sua struttura, per il sopralluogo di martedì scorso. Segnale d'attenzione che ci consentirà di affrontare al meglio la fase della messa in sicurezza definitiva dei luoghi» - affermano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore regionale alla Difesa del suolo e alla Protezione Civile Marco Gabusi.

Ester Raso

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile

DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171 - 39 22 11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039 29 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

L'Economia nero su bianco



ABBONATI!

- € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 10 NUMERI
- € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 10 NUMERI

Per sottoscrivere l'abbonamento e ricevere informazioni:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a: diffusione.newspapermilano@gmail.com

Visita il sito www.newspapermilano.it

Roberto Cota

■ A Torino a Palazzo Civico, in Sala Colonne, si è svolto un convegno sulla separazione delle carriere e sulla riforma della giustizia organizzato da Forza Italia.

Ampio il parterre dei relatori. Dopo i saluti istituzionali di Domenico Garcea, Vice Presidente del consiglio comunale di Torino, sono intervenuti: l'avvocato Giovanna Buffa, il professor Paolo Comoglio, che hanno dibattuto sui tempi della giustizia civile; l'avvocato Roberto Capra, l'onorevole Enrico Costa, il professor Pierpaolo Rivello, il professor Gianluca Ruggero che hanno discusso della riforma della giustizia penale. Si è svolto poi un confronto sulla riforma costituzionale della giustizia: la riforma della separazione delle carriere e del CSM, tra il dott. Edmondo Bruti Liberati ed il viceministro Francesco Paolo Sisto. La chiusura politica dell'incontro ha visto gli interventi del senatore Roberto Rosso, del viceministro Sisto, responsabile giustizia del partito e del segretario regionale di Forza Italia e ministro per la semplificazione amministrativa Paolo Zangrillo. In collegamento telefonico è intervenuto il presidente della regione Alberto Cirio e c'è stato spazio anche per un intervento conclusivo, sempre in collegamento telefonico, del segretario nazionale Antonio Tajani che ha suggerito l'importanza dell'iniziativa. L'incontro è stato organizzato e moderato da

PALAZZO CIVICO

Riforma della Giustizia, convegno a Palazzo Civico

Al Municipio di Torino un incontro promosso da Forza Italia sulla separazione delle carriere



Roberto Cota che ha sottolineato come da "oggi inizia una grande battaglia politica per sostenere la riforma della separazione delle carriere e dei nuovi meccanismi di nomina del CSM. Spiegheremo la riforma alla gente attraverso gli incontri e poi deciderà il popolo attraverso il referendum". I relatori hanno evidenzia-

to la necessità di intervenire a correzione della riforma Cartabia che ha riguardato la giustizia civile, dal recupero del contraddittorio orale, alla revisione del meccanismo dei termini a ritroso, alla necessità di ridisegnare le competenze troppo estese dei giudici di pace. Per quanto riguarda la giustizia penale, si è posto

il tema dello "strapotere" del giudice penale e della necessità di ripristinare alcune garanzie nel processo penale, oltre che di abolire la possibilità di appello delle sentenze di assoluzione da parte del pubblico ministero. Il tema della separazione delle carriere e della riforma del CSM ha infiammato il dibattito. Enrico Co-

sta ha messo in luce come il garantismo di certa politica, sia troppo spesso soltanto di facciata. "Quando si discutono certi provvedimenti, molti in parlamento mi fanno i complimenti perché sono coraggioso però poi al momento opportuno si tirano indietro. In politica, quando viene colpito un avversario troppo spesso il garantismo viene meno perché si spera di trarre un vantaggio dalle disavventure altrui". Edmondo Bruti Liberati ha portato una visione diversa, soprattutto con riferimento al nuovo meccanismo di nomina del CSM per sorteggio, nell'esprimere la sua contrarietà ha sostenuto il fatto che un «magistrato può non essere portato a ricoprire l'incarico di consigliere del CSM, pur essendo un ottimo giurista, un conto sono le competenze giuridiche, altro quelle organizzative».

Roberto Rosso ha ribadito che la separazione delle carriere è necessaria e che "non si tratta di un provvedimento contro la magistratura, ma a tutela della sua autonomia e della credibilità del processo, per garan-

tire un giudice davvero terzo e un confronto paritario tra accuse e difesa". Sisto ha fatto un intervento politico evidenziando "la terzietà del giudice è un presidio a difesa dei cittadini e della democrazia e la separazione delle carriere serve proprio a tutelare questo valore". Ha messo in luce come il nuovo meccanismo di nomina dei componenti del CSM "serve per evitare che i titolari degli uffici direttivi vengano scelti attraverso il sistema delle cordate. Le critiche che ci fanno non hanno sostanza." In tutte le regioni stiamo organizzando incontri per spiegare la riforma e la nostra posizione". Paolo Zangrillo ha detto "Quando la giustizia è giusta, è la libertà stessa a essere protetta. È un percorso di riforma che avanza con determinazione così come procede il cammino verso una pubblica amministrazione più semplice e moderna, efficiente. Due fronti, un'unica visione: rimettere al centro le persone". Tajani ha sottolineato l'importanza strategica della battaglia per la giustizia e per l'approvazione della riforma in discussione in parlamento, ha ribadito come "non esista solo la giustizia penale ma anche la giustizia civile che necessita di essere efficiente e di avere tempi certi. Ha anche rassicurato sul fatto che nessuno pensa di mettere i pubblici ministeri sotto il controllo del governo". L'attenzione del pubblico, molto numeroso, è rimasta viva per oltre tre ore.



il **Giornale** del Piemonte e della Liguria **web**

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

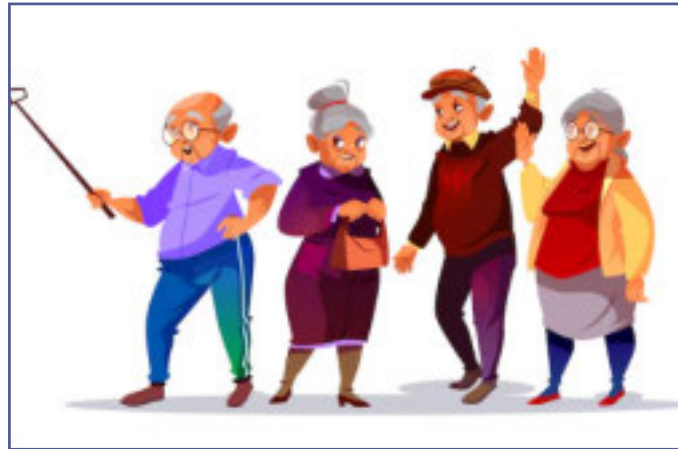
È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

UN VIAGGIO TRA FEDI, NATURA E MEMORIA

Gli over 65 protagonisti del progetto "Attivamente Anziani"

Una serie di iniziative gratuite per rafforzare legami, abbattere stereotipi e promuovere la socialità tra generazioni



Nell'ambito del progetto "Attivamente Anziani", il gruppo "Anziani Attivi" di Cerialdo e Confreria ha organizzato una serie di visite ai luoghi di culto della città, rivolte alla fascia di età over 65. L'iniziativa si apre con una visita alla Sinagoga di Cuneo, situata in via Mondovì, uno degli ultimi esempi ancora integri di sinagoga di ghetto piemontese, restaurata nel periodo dell'Emancipazione. Nonostante oggi la comunità ebraica cuneese sia composta da poche famiglie, il tempio è ancora adibito al culto e regolarmente accessibile. La visita guidata alla sinagoga e al cimitero ebraico si terrà martedì 15 luglio alle ore 15, con ritrovo in Contrada Mondovì 20, davanti all'ingresso, qualche minuto prima dell'inizio. Giovedì 17 luglio alle ore 10, è in programma una visita al Centro di Cultura Islamica di Cuneo, principale luogo di preghiera e di aggregazione della comunità islamica della provincia. L'iniziativa nasce con l'intento di favorire un clima di dialogo, apertura e ri-

spetto reciproco, offrendo la possibilità di rispondere a domande, chiarire dubbi e creare ponti attraverso la conoscenza. Il Centro è una realtà accogliente e aperta al confronto.

In parallelo, il gruppo "Anziani Attivi" di San Paolo propone una visita al Museo Diocesano di Cuneo, programmata per sabato 19 luglio alle ore 15. Il museo ospita prevalentemente opere appartenenti alla Confraternita e, grazie a video e animazioni, racconta la storia religiosa e culturale della città e del territorio, dall'evange-

lizzazione ad opera di san Damiano (III secolo d.C.) fino ai giorni nostri. Il percorso si snoda all'interno dei locali storici della Confraternita, con tappe nella polveriera e nella sala del consiglio, offrendo scorci suggestivi sulla chiesa adiacente. Il museo è destinato a diventare nei prossimi anni il centro visita del sistema culturale diocesano, articolato in sacrestie aperte e siti diffusi sul territorio. Al termine della visita, i partecipanti si ritroveranno in una delle sale del museo per condividere, davanti a una me-

renda, emozioni, pensieri e sentimenti suscitati dall'esperienza. Sempre all'interno del progetto "Attivamente Anziani", il gruppo di Cerialdo e Confreria organizza un pomeriggio intergenerazionale dedicato al contatto emozionale con la natura. Gli over 65 e i loro nipoti (a partire dai 6 anni) saranno accompagnati alla scoperta degli ambienti del Parco Fluviale, camminando a piedi nudi, con effetti positivi sul benessere psicofisico. Camminare scalzi è un gesto semplice che ristabilisce il contatto con il terreno e con la natura: rafforza la muscolatura delle gambe, migliora la circolazione sanguigna ed evoca il piacere e la libertà delle esperienze infantili. L'iniziativa mira a creare uno spazio di dialogo tra generazioni diverse. L'adulto, grazie alla relazione, si sente meno solo, più motivato e stimolato; il bambino, dal canto suo, ha l'opportunità di decostruire stereotipi e sviluppare competenze relazionali. Questo tipo di scambio non giova solo ai singoli partecipanti, ma arricchisce l'intera comunità: favorisce una maggiore comprensione, migliora la qualità della vita e contribuisce alla costruzione di una società più inclusiva e coesa, in cui tutte le età siano valorizzate. L'evento si terrà mercoledì 30 luglio alle ore 15.30 presso il Piazzale Walther Cavallera 13, di fronte all'ingresso della Casa del Fiume.

Tutte le iniziative, completamente gratuite, si inseriscono nel progetto "Attivamente Anziani", giunto alla sua seconda edizione e finalizzato a promuovere la socializzazione, contrastare l'isolamento e rafforzare il senso di appartenenza. "La partecipazione ad attività sociali fornisce un senso di appartenenza e migliora significativamente il benessere delle persone che potranno impegnarsi nelle diverse attività a seconda delle proprie aspirazioni e motivazioni", il commento dell'assessora alle Politiche Sociali, Paola Olivero. Per informazioni e iscrizioni: Cristina Abello - Cooperativa Emmanuele Telefono: 388/8590367.

ECONOMIA

Educazione finanziaria: lectio di Ghisolfi alle imprenditrici della Granda

Il convegno si è svolto venerdì presso la Camera di Commercio di Cuneo

Il banchiere e giornalista è stato, nel pomeriggio di ieri nel capoluogo cuneese, relatore d'onore al convegno appositamente organizzato dal Comitato per l'imprenditoria femminile istituito presso l'ente camerale con la partecipazione della totalità dei settori economici e merceologici della provincia. Economia reale e finanziaria sono naturalmente correlate fino al limite della interdipendenza. Questo concetto è stato ribadito in più occasioni e lo si evince chiaramente quando si parla di spread, ossia di differenziali fra i tassi d'interesse offerti dai titoli statali di Paesi dal prodotto interno lordo simile, come Italia e Germania: uno spread più basso di traduce in più risorse che è possibile destinare a famiglie e imprese in forma di aiuti diretti o indiretti. In parallelo, in epoca di cambiamenti climatici sempre più bruschi e repentini, servono in-

centivi fiduciari per mobilitare la ricchezza e il risparmio diffuso delle famiglie verso progetti di intervento in grado di proteggere il futuro delle nuove generazioni e di responsabilizzare queste ultime verso lavori, studi e settori emergenti.

Sono stati molti i temi affrontati nel corso dell'evento promosso dal Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Cuneo in un gremio salone d'onore in via Emanuele Filiberto, con il professor Beppe Ghisolfi nel ruolo di ospite e relatore principale, introdotto dalla presi-



dente comitale Monia Rullo (dirigente Coldiretti) e dalla consigliera Renata Siccardi Gai quale rappresentante territoriale designata dall'associazione Abi.

Il professor Ghisolfi, autore di una collana di best sellers te-

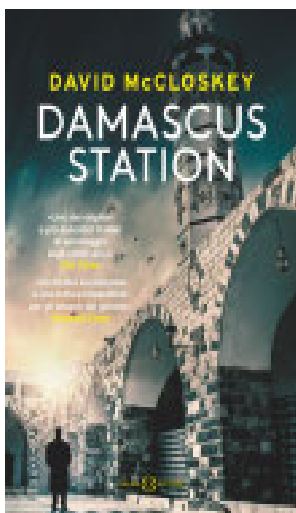
matici e autobiografici editi da Nino Aragno, è attuale consigliere di amministrazione del gruppo mondiale delle Casse di risparmio. Nel corso del proprio applaudito intervento, che ha affrontato vicende di politica sia locale che este-

ra, con raffronti e aneddoti sul grado di diffusione dell'educazione finanziaria nei singoli ordinamenti nazionali, il banchiere scrittore ha inteso esprimere la propria gratitudine alla manager Gabriella Cocciolo, in quanto tra le fautrici principali dell'avvenuto convegno, e indirizzare un messaggio di saluto ai numerosi amici storici presenti, dall'accademico professor Giuseppe Tardivo, artefice del Campus di economia a Cuneo, all'onorevole Giovanna Tealdi e alla dirigente artigiana Graziella Bramardo (già vicepresidente di banca cr Fossano).

Un libro sotto l'ombrellone

Damascus Station. Una sfida in una Siria pulsante di ribellione

Con una narrazione semplice e coinvolgente David McCloskey in Damascus Station ci "accompagna" in un avvincente thriller che offre un ritratto articolato di spionaggio, amore, lealtà e tradimento in uno degli incarichi della CIA più difficili del pianeta. L'agente della CIA Sam Joseph viene inviato a Parigi per reclutare la funzionaria di Palazzo siriana Mariam Haddad. I due si ritrovano in una relazione proibita, che amplifica il reclutamento di Haddad e crea un pericolo indicibile quando entrano a Damasco per trovare l'uomo responsabile della scomparsa di un'altra spia americana. La caccia all'assassino conduce presto a



una serie di omicidi di alto profilo e alla scoperta di un oscuro segreto nel cuore del regime siriano. Per Mariam e Joseph sottrarsi al mirino onnivagante del cacciatore di spie di Assad e di suo fratello Rustum, il capo della

Guardia Repubblicana, è una questione di vita o di morte... Ambientato sullo sfondo di una Siria pulsante di omicidi, paura, ribellione, basato su eventi reali e sull'autentica abilità della CIA "Damascus Station" è un thriller mozzafiato ambientato in uno scenario di paura e ribellione. Un affresco lucido e realistico del mondo dello spionaggio internazionale durante la sanguinosa guerra civile siriana che si trasforma e diventa una narrazione toccante con passione e una sorprendente vena romantica...

David McCloskey
Damascus Station
Salani Editore
Pagine 544 Euro 20.00

a.c. di Luciano Bona

Il pappagallo muto. Una storia di Sara

Una nuova, attesissima indagine di Sara Morozzi, l'ex agente dei Servizi segreti più amata dai lettori.

Torna Maurizio de Giovanni con "Il pappagallo muto. Una storia di Sara" aggiungendo un nuovo "capitolo" alla serie dedicata a Sara Morozzi, uno dei personaggi più complessi e umanamente intensi del suo universo narrativo. ... Al parco Sara Morozzi e Andrea Catapano, seduti su una panchina vicino ai bambini che giocano, potrebbero sembrare due innocui vecchietti. Nessuno indovinerrebbe che sono stati per anni i migliori agenti sulla piazza. Sara era una nonna anonima. Una pensionata, appunto. La questione era: di quale lavoro... E con Sara torna anche Andrea Catapano il cieco dalle straordinarie doti investigative. A sorpresa, ora, i Servizi hanno di nuovo bisogno della donna invisibile e del cieco dalle straordinarie doti. Si tratta di un'operazione in cui non possono usare mezzi tecnologici, solo "l'intercettazione" personale alla vecchia maniera che i due maneggiano come nessun altro. Sa-



ra è inizialmente riluttante, ma certi lavori non ti lasciano mai. Ma Sara e Andrea capiscono presto di aver sbagliato a rimettersi in attività. L'incarico potrebbe portarli a rischiare grosso, stretti in un'operazione troppo più grande di loro. L'operazione, però, prende una piega tragica: i due protagonisti assistono all'incontro che rivela una rete criminale di traffici e corruzione, ma anche a qualcos'altro che

mette il pericolo la loro vita. Un evento traumatico che segna un punto di svolta: Sara, che credeva di essere ormai una figura ai margini del tempo e della Storia, si scopre ancora profondamente parte del presente. E soprattutto, ancora viva, attiva, necessaria... Attorno a lei si muove un piccolo mondo fatto di relazioni autentiche, che rappresentano una parte essenziale del romanzo. È questo l'altro tratto distintivo di un giallo in cui i legami affettivi contano almeno quanto la trama investigativa... Il pappagallo muto è un giallo intenso in cui de Giovanni mette a fuoco l'importanza dell'esperienza, del vissuto e la sua capacità di fondere mistero e umanità in una storia che è tanto un'indagine interiore quanto un viaggio nell'identità dei suoi personaggi che riveleranno, una svolta dopo l'altra, un intricato groviglio di interessi segreti.

Maurizio de Giovanni
Il pappagallo muto
Rizzoli Editore
Pagine 252 Euro 19.00

Sanità

■ Il rapporto tra farmaci e ambiente è sconosciuto ai più, sappiamo però che entro il 2050 l'antimicrobico-resistenza causerà 10 milioni di morti all'anno. In pochi sono a conoscenza che i «colpevoli» sono anche i depuratori che non riescono a trattare i farmaci, che di conseguenza contaminano l'ambiente. Il problema (e fortunatamente le soluzioni) vengono descritte nel «Trattato sull'Ecofarmacovigilanza» di Adriano Pistilli, tecnico ambientale con una lunga esperienza didattica nel campo dell'Ingegneria Sanitaria Ambientale (la disciplina dell'inquinamento e del disinquinamento). Le prefazioni del volume edito da La Valle del Tempo, sono a cura del professor Fabrizio Pregliasco dell'Università La Statale di Milano, della professoressa Ivana Cacciatore e della dottoressa Lisa Marinelli della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Chieti - Pescara Gabriele d'Annunzio oltre che della dottoressa Anna Lombardo dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche «Mario Negri». «L'idea di dare alle stampe il Trattato sull'Ecofarmacovigilanza - dice Pistilli - è maturata il 17 dicembre 2024: quel giorno organizzai il convegno "Farmaci, Ambiente e Salute: una nuova sfida per l'epidemiologia" all'Università di Genova».

«Le sostanze farmaceutiche - continua l'autore - vengono eliminate dal corpo principalmente attraverso l'urina e le feci, sia in forma immutata sia come metaboliti, anche attivi, e raggiungono gli impianti di trattamento delle acque reflue tramite la rete fognaria; i depuratori tuttavia non sono in grado di eliminarle totalmente, per cui ne sono state rilevate in fiumi, laghi, mari, nelle acque sotterranee e persino nell'acqua potabile. Antibiotici e metaboliti vengono quindi immessi in corsi d'acqua, laghi o mare con le acque in uscita dal depuratore oppure nei suoli tramite l'utilizzo dei fanghi di depurazione come concime nei campi; dai suoli possono infine raggiungere nuovamente le acque superficiali o le acque di falda per percolazione». La nuova Direttiva Acque Reflue prevede l'adeguamento degli impianti di depurazione con il trattamento quater-

CORSA CONTRO IL TEMPO PER ADEGUARE GLI IMPIANTI ALLE NORME

I depuratori disperdono farmaci nell'ambiente: troppi i pericoli

Il primo volume sull'Ecofarmacovigilanza è del ricercatore italiano Adriano Pistilli che ne analizza cause e soluzioni



Il dottor Adriano Pistilli, di fianco la copertina del volume

nario per rimuovere i farmaci. In virtù della Responsabilità Estesa del Produttore (Epr) le aziende farmaceutiche e cosmetiche dovranno finanziare per almeno l'80% l'introduzione del trattamento quaternario. Pistilli però avanza alcune perplessità: «Le aziende cosmetiche potranno aumentare i prezzi e compensare la spesa mentre le aziende farmaceutiche non avendo discrezionalità nella fissazione dei prezzi rischiano di soccombere. Utilitalia e Irsa - Cnr stimano

che i costi dell'adeguamento dei depuratori in Europa potrebbero ammontare a più di 6 miliardi con dei costi operativi annui fino a 800 milioni. Non deve sorprenderci che alcune aziende farmaceutiche e Associazioni di categoria abbiano già presentato ricorso alla Corte di Giustizia dell'Ue. In poche parole, se applicata la Epr su base volumetrica, le aziende che producono farmaci di largo consumo a basso prezzo potrebbero subire una vera e propria batosta».

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE «NOICISIAMO-MBC ITALIA TUMORE AL SENO METASTATICO»

Realtà virtuale per i pazienti oncologici

Nella Asl1 Imperiese la «Terapia della distrazione», grazie alla donazione di visori in 3D

■ Viali di alberi in fiore, fili d'erba che ondeggiavano al vento mentre cominciano a cadere dolcemente le foglie variopinte. Scorgiamo un ruscello e seguiamo il suo corso verso il mare, dove placido cala il sole estivo. Siamo dentro Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi, letteralmente. O, meglio, virtualmente. Ci si immerge nella musica e nelle immagini animate grazie ai visori 3D Oculus Meta Quest e a contenuti di realtà virtuale pen-

sati e realizzati per portare la mente altrove durante le lunghe sedute di chemioterapia, guidati dalla voce di una esperta in mindfulness e tecniche di rilassamento. È questa l'essenza della «Terapia della Distrazione», un progetto dell'Associazione Noicisiamo - Mbc Italia Tumore al Seno Metastatico, e che ora verrà portato nel Reparto di Oncologia Medica dell'Asl1 Imperiese, grazie a una convenzione siglata tra l'Azienda Sanitaria e

l'Associazione, che donerà tre visori di nuova generazione e i contenuti audio-visivi originali. «I lunghi tempi delle terapie sono spesso vissuti con sofferenza e grande stress, soprattutto da chi si trova ad affrontare una recidiva o è un paziente cronico perché il tumore è in stadio metastatico - spiega Marina La Norcia, presidente di Noicisiamo - Abbiamo quindi voluto creare delle esperienze virtuali che possono essere usufruite in modo

semplice, capaci di coinvolgere emotivamente e di catturare l'attenzione per indirizzarla verso stimoli positivi attraverso le immagini, la musica e le parole. La nostra Terapia della Distrazione vuole infatti essere parte di un approccio integrato alle cure». «Abbiamo rafforzato sinergie importanti - aggiunge Deliana Misale, referente per la Liguria di Noicisiamo - Mbc Italia Tumore al Seno Metastatico - La partnership tra Noicisiamo, Asl1 Imperiese e Confindustria dimostra come la collaborazione tra associazioni di pazienti, strutture sanitarie e imprese possa generare servizi importanti per la comunità». «Rendere le terapie sopportabili - sottolinea Maria Elena Galbusera, direttore generale di Asl1 Imperiese - aumenta sia l'efficacia delle stesse che la disponibilità dei pazienti a tollerarle. La donazione dei visori 3D di ultima generazione all-in-one immersivi grazie alla realtà virtuale, atti ad alleggerire il peso dei lunghi tempi di permanenza all'interno del Day Hospital dell'Oncologia durante le cure, è un ulteriore risultato dell'importante interazione tra le nostre attività sanitarie e gli interventi del terzo settore».

Riconoscimento

Galliera centro regionale per la Celiachia

■ L'Ambulatorio dedicato alla diagnosi ed al follow up della celiachia del Galliera è diventato, da poche settimane, Centro Regionale di Riferimento per la Celiachia dell'età adulta. Dal 2003 presso la Gastroenterologia del Galliera, diretta da Massimo Oppezzì, era stato istituito tale Ambulatorio (referente la dottoressa Paola Romagnoli). Da allora sono state eseguite un totale di 4.814 visite dedicate alla malattia celiaca. Ecco perché il Galliera è stato inserito tra i Presidi di Rete Regionale per questa patologia. Da qui è nata una stretta collaborazione con il Centro Regionale di Riferimento per la celiachia dell'età pediatrica dell' Ospedale Gaslini, attualmente intensificata anche per la gestione dei pazienti celiaci nella fase di transizione dall'età pediatrica all'età adulta e con l'AIC (associazione italiana celiachia) Liguria ed AIC nazionale. «Questa nomina rappresenta un riconoscimento importante - dice Romagnoli - che esprime il mio impegno e la passione con cui, da anni, mi dedico alla gestione di questa malattia. Inoltre, questo ruolo rappresenta per me un motivo di stimolo a proseguire con ancora maggiore determinazione e dedizione il percorso di diagnosi e follow up». La malattia celiaca (MC) è una patologia cronica innescata dal consumo di glutine, proteina presente in alcuni cereali come grano, orzo, segale e farro in soggetti geneticamente predisposti. Nei celiaci l'assunzione di glutine provoca una reazione infiammatoria che danneggia la mucosa dell'intestino tenue, con conseguente malassorbimento intestinale, ma che può determinare anche un coinvolgimento di organi a distanza e lo sviluppo di patologie autoimmuni. La celiachia colpisce circa l'1% della popolazione mondiale. In Italia sono affette da celiachia circa 265.102 persone ed in Liguria il numero di celiaci diagnosticati è pari a 6.494. «La prevalenza di MC è aumentata significativamente nel tempo - spiega Oppezzì - grazie all'utilizzo di test diagnostici sempre più accurati ed anche all'identificazione di gruppi di pazienti ad alto rischio di sviluppare la celiachia. Il 70% di chi soffre di questa malattia è generalmente di sesso femminile, mentre il restante 30% è maschile, in un rapporto di 2:1». La celiachia può svilupparsi in età pediatrica, adulta ed anche in età avanzata ed è considerata una malattia sociale per l'impatto che ha sulla vita quotidiana.

Riabilitazione funzionale

«Crevari Invade» dona due apparecchiature alla Asl3

■ L'Associazione Arci Anpi Crevari Aps, attraverso l'iniziativa di raccolta fondi «Crevari Invade», ha donato al reparto Recupero e Rieducazione funzionale dell'Ospedale La Colletta di Arenzano due dispositivi di ultima generazione, che saranno impiegati all'interno dei percorsi riabilitativi fisioterapici per il recupero psico-fisico del paziente.

«Si tratta - spiega Marina Simonini, direttore della SC Recupero e Rieducazione funzionale Asl3 - di strumentazione hi-tech non invasiva finalizzata a stimolare i muscoli degli arti inferiori e superiori, per con-



sentire movimenti più efficaci, oltre a un dispositivo per favorire il miglioramento delle funzionalità e del range articolare dell'arto superiore in pazienti con emiparesi o de-

bolezza muscolare conseguente a lesione del sistema nervoso centrale. Ringraziamo Crevari Invade per l'importante impegno solidaristico, che contribuirà a implementare l'offerta riabilitativa del nostro centro». Il kit della donazione comprende anche un tavolo funzionale con incavo, per agevolare il paziente che accede alle attività sedute in carrozzina e stampelle, e un tablet, per visione e controllo dei dati direttamente al letto del paziente. «Utilizzando questa tecnologia - conclude Simonini - si ottengono miglioramenti della forza e del movimento riducendo eventuali spasmi muscolari».

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) LIBERALI PROGRESSISTI E POPOLARI

Marcello Soleri morì a 63 anni. Era ministro del Tesoro dal 18 giugno 1944, prima con Ivanoe Bonomi, poi con Ferruccio Parri. Godeva della piena fiducia di Alcide De Gasperi, ministro degli Esteri, di quello della Guerra, Manlio Brosio (nel cui studio forense torinese era cresciuto Bianco, che si laureò giovanissimo con una tesi sulla Borghesia) e del rispetto degli avversari politici, compresi comunisti, come Palmiro Togliatti, ministro della Giustizia, e socialisti, come Pietro Nenni, che ne conoscevano bene il sempre netto antifascismo, il patriottismo e la visione europeistica.

Nel Cuneese il liberalismo fu "progressista" e "popolare". Per capirlo basta sfogliare un album fotografico dell'epoca, leggere le cronache delle esposizioni agricole, industriali e commerciali, indagare sui nessi fra l'artigianato e la moltitudine di artisti, storici, letterati della Provincia Granda affermatasi a livello nazionale. Spesso fecero riecheggiare la propria fama Oltralpe e oltre Oceano. Il caso dello scultore Davide Calandra, torinese di nascita ma cuneese per formazione ed elezione (come suo fratello Edoardo, pittore, poi scrittore e autore de "La Bufera", romanzo storico a giudizio di Benedetto Croce secondo solo a "I Promessi sposi" di Alessandro Manzoni), non è che tra i più noti. Anche l'industrializzazione di primo Novecento - l'età del decollo delle imprese metallurgiche, meccaniche e affini e anche di produzione idroelettrica, cartiere, industrie chimiche e farmaceutiche, che affiancarono le diffusissime manifatture seriche - affonda radici nello stretto legame tra ricerca scientifica d'avanguardia e artigianato di qualità, tra "capitale" regionale e antica provincia. Lo conferma la vicenda del "meccanico" Giovanni Battista Cenoei Ceirano, pionieri della produzione automobilistica, affiliato alla loggia "Giordano Bruno" di Torino, in fraterni rapporti con i Milardi della "Vita Nova" di Cuneo e con il matematico cuneese Giuseppe Peano, affiliato alla "Dante Alighieri" di Torino.

In quella cornice si collocarono la formazione, l'ascesa professionale e le fortune politiche di Marcello Soleri (Cuneo, 28 aprile 1882 - Torino, 23 luglio 1945). Il quale, diciamo subito, non risulta affatto iniziato ad alcuna loggia: e, senza prove documentarie, per asserirlo non bastano chiacchiere e insinuazioni. Suo padre, Modesto, originario della valle Maira, come i Giolitti e gli Einaudi (non molti altri luoghi d'Italia hanno espresso in così pochi chilometri quadrati una dirigenza tanto rilevante e continuativa nel tempo), era ingegnere capo della Provincia. All'epoca gli uffici tecnici dell'amministrazione provinciale e dei maggiori comuni per progettare e realizzare opere anche molto impegnative si valevano di personale proprio, orgoglioso di legare il nome a edifici di pubblica utilità. Socialista sulla scia dell'umanitarismo di Edmondo De Amicis, di cui fu compagno di studi in Cuneo (lontanissimo da Karl Marx e ancor più dai socialmassimalisti scalpitanti), Modesto Soleri morì nel 1898, appena cinquantenne. Venne ricordato

MARCELLO SOLERI UN LIBERALE (1882-1945)

con stima e affetto per il suo filantropismo umanistico, specularlo a quello del socialista Serafino Arnaud, il "medico dei poveri". Imperante Francesco Crispi, che per nascondere tante sue malefatte si atteggiò a uomo d'ordine, Modesto Soleri fu anche assegnato a "confino", da scontare a Taggia, ove aveva parenti.

Il suo primogenito, Elvio, nato ad Alba il 27 febbraio 1880, si laureò ventiduenne in ingegneria idroelettrica a Torino. A ventisei anni pubblicò "Le centrali elettriche degli Stati Uniti d'America", frutto di un lungo viaggio di studio oltre Atlantico. Fu poi per quarant'anni docente di comunicazioni elettriche al Politecnico di Torino, fondato nel 1906 e folto di cattedratici nativi della Provincia Granda: Euclide Silvestri, Giovanni Marro, Felice Garelli, Luigi Lombardi. Fu Elvio Soleri a dimostrare e a rivendicare la priorità di Alessandro Cruto, di Piosasco, quale inventore della lampadina elettrica, vanto del tanto più celebre e disinvolto Edison.

Secondogenito, a ventun anni Marcello si laureò in giurisprudenza all'Università di Torino. Intrapresa la professione forense nello studio cuneese dell'avvocato Giacinto Dalmassi, nel 1907 sposò Tisbe Sanguinetti, figlia di un generale, da cui l'anno seguente ebbe il suo unico figlio: Modesto di nome, come il nonno, ma "filosofo" come lo ricorda chi ebbe il privilegio di conversare con lui nell'ampissimo "studio" in Piazza Vittorio Emanuele II, in Cuneo, o a un tavolino in corso Dante, dal quale, con occhio asciutto, contemplava il flusso della storia. Nel tempo i Soleri avevano stretto vincoli con famiglie di "notabili" della Granda e soprattutto del circondario di Cuneo: i Moschetti (che avevano dato un deputato alla Camera, Agostino) e tramite questi i Peano (che ebbero l'esponente di spicco nel prefetto Camillo, capogabinetto di Giolitti, eletto deputato nel 1913 per il collegio di Barge, ministro, senatore, presidente della Corte dei Conti dal 1922 al 1928), i Bocca e altre ancora. Il loro intreccio è stato ricostruito con dedizione e competenza dal rimpianto Roberto Albanese, esploratore instancabile di archivi pubblici e privati.

SOLERI ALLA GUIDA DELLA RISCOSSA LIBERALE

Quando Cuneo celebrò il VII centenario della fondazione, l'avvocato Tancredi Galimberti, all'epoca deputato su posizioni radical-democratiche, "inventò" che la città, mai capitale di uno Stato, neppure all'epoca dei Comuni e delle Signorie, lo era di un'idea: "la libertà". La sua figura però poi si appannò. Ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zanardelli-Giolitti di inizio Novecento, via via scivolò su posizioni sempre più moderate, conservatrici e infine reazionarie. Perciò i liberali progressisti cercarono un nuovo punto di riferimento per Cuneo, con l'occhio volto a Roma. Lo individuarono nel trentenne Marcello Soleri dal pizzo alla moschettiere e dalla folta capigliatura da artista. Nel 1912 So-

leri fu eletto sindaco di Cuneo alla guida di un blocco comprendente radical-democratici, il banchiere e industriale serico Marco Cassin, israelita, e Angelo Segre, venerabile della locale loggia "Vita Nova", "trasferita" da Mondovì a Cuneo nel 1907 e poi forte di molti "triangoli". Occorreva arginare l'ascesa dei clericali e riportare la città alla guida del rinnovamento della Granda, nel clima dell'Esposizione nazionale allestita a Torino nel Cinquantenario dell'Unità.

Soleri vinse con programma di promozione del lavoro tramite la realizzazione di imponenti opere pubbliche: anzitutto la nuova stazione ferroviaria sull'altipiano e il viadotto ferrostradale sulla Stura, che invero richiese anni di lavoro. Opera degna degli antichi romani. L'anno seguente, passata la mano a Cassin, sindaco vicario, Soleri si candidò alla Camera e fu eletto deputato. Confutò l'addebito di ineleggibilità quale subeconomo dei beni ecclesiastici vacanti. Ancora una volta affermò la vocazione popolare e progressista del liberalismo, come di suo pugno scrisse nelle Memorie. Meno ostile di Giolitti all'intervento dell'Italia in guerra a fianco della Triplice Intesa (Regno Unito, Francia e Impero Russo) contro gli Imperi Centrali (Germania e Austria-Ungheria), intervenne affinché Cesare Battisti, socialista interventista, potesse dire la sua anche ai cuneesi.

Benché l'elezione a deputato lo dispensasse dal servizio militare, Soleri fu volontario negli alpini, per condividere i rischi della sua gente. Fece la guerra non nelle retrovie ma al fronte. Venne ferito da una pallottola che gli attraversò il torace e gli impose mesi di cure. Consegnò acute osservazioni a un diario solo in parte utilizzato nelle Memorie pubblicate nel 1949 dalla casa Einaudi, con prefazione dell'allora presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, monarchico e liberale. Vi espresse giudizi severi sul ritardo di settori fondamentali dello Stato. Il 17 giugno 1915, da poco giunto al fronte, annotò: «A Monte Crostis l'ufficio del Comando è una piccola tenda, ove sono stati trasportati tutti gli scartafacci che il Comando deve trascinarsi dietro. L'Italia è sempre la stessa, burocratica.»

LA PATTUGLIA LIBERALE NELL'AGONIA DEL REGIME PARLAMENTARE

Dalla guerra il Regno uscì ancora più appesantito dalla burocrazia. Il numero dei Ministri e degli Altissimi Commissariati risultava pressoché doppio rispetto al passato e cinque volte superiore all'età di Cavour. Il fascismo fece il resto. Moltiplicare i Ministeri e cambiare continuamente titolari e sottosegretari era andazzo dai tempi di Crispi. Continuò anche con il "duce"; non mutò dopo il 1945 e perdura.

Nelle elezioni del 16 novembre 1919 - con il riparto dei seggi in proporzione ai voti riportati dai partiti su scala provinciale - nella "Granda" i liberali crollarono a tre soli deputati su dodici seggi in palio: Giolitti, Peano e Soleri, con-



Ritratto a olio di Marcello Soleri (1882-1945) di A. Parrachini. Con Giolitti ed Einaudi, Soleri è uno dei tre più prestigiosi statisti liberali d'Italia tra inizio Novecento e immediato dopoguerra. Morì mentre, ministro del Tesoro, stava guidando il Paese a risalire la china dopo cinque anni di guerra.

tro quattro popolari (cioè cattolici), quattro socialisti e un "agrario" (il braidese Bianchi), che passò subito nelle file dei democratici benché eletto anche con voti di nazional-fascisti. Confluiti poi con i giolittiani che nelle elezioni del maggio 1921 si presero la rivincita e salirono a sei. Ma la loro riscossa si verificò solo nel Cuneese. A livello nazionale i rapporti di forza rimasero pressoché identici: comunisti, socialisti e popolari conquistarono metà dei seggi, ma non erano certo in grado di formare una maggioranza perché erano gli uni contro gli altri armati. La Camera non seppe esprimere un governo stabile, neppure dinanzi al clima sempre più drammatico di guerra civile strisciante. Quello fu il prezzo della proporzionalità: i gruppi parlamentari salirono dagli 11 del 1919 a 14, divisi su tutto. L'Italia che aveva vinto la guerra perse la pace.

Dopo l'avvento di Mussolini alla testa di un governo di ampia coalizione (sino all'ultimo minuto comprese anche un socialista, Gino Baldesi, e il liberale Einaudi, neppure consultato; del resto il futuro "duce" era ansioso di mostrare ai "compagni" d'aver ragione e di attenderli al suo fianco), i collegi uninominali, che dal 1848 avevano concorso a formare una dirigenza parlamentare di valore, furono sostituiti con i collegi regionali. Alle elezioni del 6 aprile 1924 Giolitti capitanò un "listino" schiettamente liberale contrapposto alla Lista nazionale ("Listone") aggrumata attorno al Partito nazionale fascista. Ottenne tre seggi: tutti e tre per candidati della "Granda", Giolitti, Soleri e l'avvocato Egidio Fazio, di Garressio. A loro si aggiunse Giovanni Battista Boeri, nativo di Taggia, massone della loggia "Garibaldi" di Porto Maurizio, tra i fondatori nell'ottobre 1922 del partito liberale italiano, eletto nella Lista nazionale ma immediatamente passato all'opposizione, con dichiarata irritazione di Mussolini, come ricorda Filippo Bruno in "La Riviera dei Framassoni" (La Spezia, il filo di Arianna, 2025). In Aula Boeri ricordò al "duce" che in forza dello statuto i deputati non rappresentavano un partito ma la "nazione". Ognuno rispondeva alla propria coscienza, non a ordini di un "prete intrigante", come Giolitti definì don

Sturzo, né di chi era agli ordini di Mosca. E così recita l'articolo 67 della Costituzione vigente, più vicina allo Statuto Albertino di quanto paia o piaccia a tanti capibastone: «Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione [termine fatuo ad avviso di chi scrive: meglio sarebbe stato dire "il popolo", come nell'articolo 1] ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato»: né degli elettori (il voto è o non è segreto? Come fa il parlamentare a sapere chi lo ha votato?) né di un "partito". Esercita il mandato senza bisogno di tessere, né di camicie o di stole.

Visti i risultati delle votazioni, a mente fredda l'ottantaduenne Giolitti capì che non tutto era perduto. I neo-eletti iscritti al PNF erano solo 227, poco più del 40% dei deputati in carica. Inoltre, in gran parte erano degli "ex": liberali, radicali, popolari, socialisti, sindacalisti... Era il caso del racconigese Giambattista Imberti, originariamente liberale, poi popolare, infine fascista, e del monregalese Guido Viale, già liberale, poi prono al regime con adulazioni invereconde (eppure sapeva che sarebbero state pubblicate, a futura memoria, negli Atti del consiglio provinciale). Dunque era possibile un "ribaltone". Per attuarlo occorreva però stare in Aula. Invece, in risposta all'assassinio di Matteotti (addebitato a Mussolini, ma senza prove convincenti come ricorda Gianpaolo Romanato nella biografia del deputato socialista, ed. Bompiani), socialisti, popolari, repubblicani e "democratici" al seguito del massone e teosofa Giovanni Amendola lasciarono l'Aula e si arroccarono in una sala attigua, in retorico e sterile "Aventino". Fu il suicidio della democrazia parlamentare. Regalò al PNF una vittoria che in quel momento era ancora lontana dall'essere sicura.

DALLA "MORTA GORA" ALLA RICOSTRUZIONE

I "giolittiani", come i deputati del partito comunista d'Italia, rimasero al loro posto, rispettosi dello statuto. Ma erano una pattuglia esigua. Da quel momento Mussolini ebbe la via in piano per conquistare lo Stato. Enunciò il suo programma: annientati il socialismo e la massoneria, intendeva cancellare lo Stato liberale e so-

stituirlo col lo Stato integralmente fascista, senza opposizione alcuna. Per Soleri, allo scioglimento della legislatura e quindi al termine del mandato (pochi mesi dopo la morte di Giolitti, 17 luglio 1928) e dopo la costituzionalizzazione del Gran Consiglio, iniziò la "morta gora" di cui scrisse nelle "Memorie". La vera storia del Cuneese del quindicennio seguente rimane da scrivere. Continuò ad avere rapporti personali ed epistolari con antifascisti come il massone Domenico Maiocco e con Ivanoe Bonomi, che, sorvegliato, lo visitò a Cuneo. Socio del Rotary Club di Cuneo e del vivacissimo Circolo 'I Caprissi non piegò mai la testa, anche se la sua targa di avvocato veniva rimossa da teppaglia fascista.

Soleri fu il primo a parlare ai cuneesi dopo la revoca di Mussolini da parte di Vittorio Emanuele III, che il 25 luglio lo sostituì con il maresciallo Pietro Badoglio. Dopo la resa del 3-8 settembre, da Cuneo, ormai nelle mani del partito fascista repubblicano prono ai tedeschi di Hitler, munito di carta d'identità contraffatta per non essere arrestato Soleri raggiunse Roma e, come tanti politici e militari, riparò per mesi in San Giovanni in Laterano, basilica extraterritoriale. Consegnato al Rettore l'incarico delle Memorie, scritte "a mente", passò in dimora privata sino alla liberazione della città. Alla formazione del governo di CLN presieduto da Bonomi, Soleri assunse il ministero del Tesoro, pilastro della Ricostruzione. Lo rimase nel governo Parri. Minato da "anemia perniciososa", promosse il prestito nazionale. Lo propugnò a Napoli il 15 aprile e a Milano il 15 luglio. Registrò un enorme successo. Ma ormai era allo stremo. Si trasferì a Torino e vi si spense la mattina del 23 luglio. Morì proprio quando l'Italia, il Piemonte e il Cuneese avevano più bisogno di lui: nella ricostruzione.

Poiché sono gli uomini, non le "strutture", a fare storia, la sua scomparsa sguarnì il liberalismo subalpino da chi poteva fissare negli occhi tanti "antifascisti post-bellici", sicuro di non dover abbassare lo sguardo. Il liberalismo si restrinse sempre più. Ma sino all'ultimo ebbe nella Granda il suo bastione. Vi fu un tempo in cui al Senato si contavano due soli liberali: Giovanni Malagodi e il cuneese Giuseppe Fassino. Il primo al governo, il secondo a fare il "gruppo parlamentare". In coerenza con una tradizione che contava due secoli.

Nel marzo 1948 l'Editore Garzanti pubblicò la biografia di Soleri scritta da Raimondo Collino Pansa (nato a Cuneo nel 1891) con una partecipe prefazione di Ivanoe Bonomi, datata ottobre 1947: opera essenziale per chi voglia meditare sull'evoluzione della vita politica italiana. Una biografia aggiornata nell'80° della sua morte aiuterebbe a capire l'"anomalia" del Cuneese, baluardo liberale nel quadro del Piemonte e ancor più dell'Italia europea da lui vaticinata, contro nazionalismi e populismi, all'insegna del "senso dello Stato": che si coltiva e si perpetua anche nell'ambito di una Federazione liberamente voluta e suffragata dal consenso dei cittadini, altra cosa rispetto all'Unione attuale. Utopia? Può darsi. Ma senza "sogni" la "realtà" risulta ripugnante e insopportabile.

Aldo A. Mola

NOVARA VERCELLI VALSESIA

Confindustria, la carica dei 9 vicepresidenti

Carlo Robiglio: «Abbiamo scelto di valorizzare le competenze e le relazioni con i territori»

Paolo Usellini

Con l'assegnazione delle deleghe operative ai vicepresidenti sono iniziate le attività del nuovo Consiglio di Presidenza di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv), i cui componenti - eletti dall'Assemblea del 6 giugno scorso - affiancheranno il presidente, Carlo Robiglio, per il quadriennio 2025-2029.

Isabella Bosatra (amministratore delegato della Stamperia Bosatra di Borgosesia) si occuperà di "Csr e rapporti con il terzo settore, passaggio generazionale", Riccardo Cavanna (presidente e Lead Strategist della Cavanna di Prato Sesia) di "Scuola, capitale umano e rapporti con la rete degli ITS"; Luigi Maffioli (direttore tecnico della Gottifredi Maffioli di Novara) di "Sicurezza sul lavoro, organizzazione Cnvv e nuovi servizi" e Alberto Marazzato (amministratore delegato del Gruppo Marazzato di Borgo Vercelli) di "Esg e transizione ecologica".

Federica Massari (direttrice dello stabilimento di Novara del Gruppo Barilla) ha la delega a "Filiere, relazioni industriali, pari opportunità e welfare", Francesca Paffoni (presidente, Ceo e General Manager della Rubinetteria Paffoni di



Pogno) quella a "Mercati ed export, Europa e geopolitica internazionale", mentre Marco Sciamanna (presidente di Memc Electronic Materials - GlobalWafers) si occuperà di "Innovazione, transizione digitale, rapporti con il Digital Innovation Hub Piemonte e attrazione investimenti esteri".

Ai due consiglieri di diritto - il presidente del Comitato Piccola Industria, Stefano Arrigoni (procuratore della Fides di San Pietro Mosezzo), e il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Marco Brugo

Ceriotti (amministratore della Riseria Ceriotti di Novara) - sono state attribuite, rispettivamente, le deleghe a "Credito e finanza, fisco, crisi e sviluppo d'impresa, infrastrutture e territorio" ed "Education e Orientamento scolastico". Brugo Ceriotti si occuperà anche di "Marketing associativo, comunicazione, start-up e imprese innovative".

«Abbiamo scelto - spiega Robiglio, che oltre alle attribuzioni del presidente ha una specifica delega alla "Cultura d'impresa ed ecosistema uni-

versitario" - di valorizzare più possibile le notevoli competenze di ciascun vicepresidente, in modo da esprimere al meglio tutto il potenziale che questo gruppo, davvero validissimo e molto motivato, può vantare. Abbiamo però anche deciso di approfondire la cura delle relazioni con gli attori locali presenti sui territori, anche per migliorarne la competitività e l'attrattività: in quest'ambito io sarò referente per la zona di Novara, Alberto Marazzato per quella di Vercelli, Isabella Bosatra per quella della

Valsesia e Francesca Paffoni per quella del Cusio. Sono certo che lavoreremo bene e in forte sinergia con tutti i nostri stakeholder, dando il nostro meglio per lo sviluppo dell'economia e della società di un'area che ha di fronte grandi sfide ed enormi possibilità di sviluppo e che per questo merita tutta la nostra attenzione e il nostro impegno. Ringraziamo fin d'ora chi sceglierà di essere al nostro fianco in un percorso che si preannuncia sicuramente complesso ma anche estremamente stimolante».

LA NUOVA SQUADRA
Ecco i nuovi vicepresidenti di Confindustria Novara Vercelli Valsesia. La scelta che ha guidato le nomine è stata quella della valorizzazione delle competenze e dei territori

UniUpo

Medicina traslazionale: nuovo direttore Massimiliano Panella

Il professor Massimiliano Panella è stato nominato direttore del Dipartimento di Medicina traslazionale per il quadriennio 2025/2029 ed entrerà in carica il prossimo 1° ottobre, succedendo a Gianluca Aimaretti. Massimiliano Panella è ordinario di Igiene generale e applicata e si occupa principalmente di Miglioramento continuo di qualità dell'assistenza ed evidence based medicine, organizzazione e programmazione dei servizi sanitari, nonché epidemiologia e medicina di comunità. È presidente della European Pathway Association ed è stato componente del Direttivo Nazionale della Società Italiana per la Qualità dell'Assistenza, segretario nazionale (2004-2006) e componente del Comitato Tecnico Scientifico della Associazione Italiana per la Qualità dell'Assistenza Socio-Sanitaria (2017-2021).

MUSICA ARTE E CIBO

È iniziata l'estate di Vicolungo Outlet

Ieri ha preso il via il «Vicolungo The Style Outlets Summer Fest», un concentrato di energia che travolgerà il centro fino al 10 agosto con tanta musica, mostre d'arte e buon cibo, il tutto fino a tarda sera.

Ogni sabato e domenica dalle 19:00, la piazza principale dell'outlet ospiterà DJ set live imperdibili che intratterranno i visitatori di tutte le età fino alle 23:00. Tre le date da segnare assolutamente in agenda: sabato 19 luglio per il 90's Party in compagnia di dj Albertino e Jayc dj per rivivere insieme le hit che hanno fatto la storia; il 26 luglio con il Dance Party insieme a Elettra Lamborghini, pronta a far vibrare il centro.

E per rendere questi appuntamenti ancora più speciali, i numerosi bar e ristoranti del centro rimarranno aperti fino alle 23:00, consentendo alla clientela di concedersi anche un gustoso aperitivo o una cena in un'atmosfera unica.

Per gli appassionati della buona cucina non finisce qui, poichè il 16 luglio ci sarà la sfida finale della quarta edizione del social contest di cucina «Impiatta Forte». Sotto lo sguardo attento dello chef Antonino Cannavacciuolo, uno dei tre finalisti verrà incoronato «miglior impiattatore» 2025. In più, fino ad agosto, nell'outlet saranno presenti anche alcuni food truck, che renderanno l'offerta gastronomica ancora più ricca. Il programma completo di tutti gli eventi è consultabile sul sito vicolungo.thestyleoutlets.it.

ECONOMIA

Nuovo record per l'industria delle macchine packaging

È ancora record per l'industria italiana delle macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio, che nel 2024 ha superato per la prima volta nella sua storia la soglia dei 10 miliardi di euro di fatturato. Il giro d'affari complessivo ha raggiunto i 10,06 miliardi, con una crescita del +9% rispetto all'anno precedente.

I dati sono stati resi noti nel corso dell'Assemblea annuale dei Soci di Ucima, sulla base della 13^ Indagine Statistica Nazionale condotta dal Centro Studi Mecis. Lo studio ha coinvolto 619 aziende del settore, che danno lavoro a 40.503 addetti (+6% sul 2023).

La vocazione all'export delle aziende italiane del packaging si rafforza ulteriormente nel 2024 con le vendite all'estero che hanno raggiunto i 8 miliardi di euro, pari al 79,4% del fatturato complessivo e una crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente (+10%). L'incremento delle esportazioni, pari a oltre 700 milioni, consolida la posizione del made in Italy nei mercati globali, dove le tecnologie italiane continuano a essere apprezzate per affidabilità, flessibilità e innovazione. Il podio delle destinazioni resta invariato: l'Unione Europea si conferma la principale area di sbocco delle tecnologie italiane per il packaging, con 2,9 miliardi di euro di fatturato e una quota del 35,8% sull'export totale. L'Asia

mantiene il secondo posto con un giro d'affari pari a 1,6 miliardi (20,2%), seguita dal Nord America con 1,3 miliardi (16,6%). A seguire, Europa extra UE (768 milioni), Sud America (730 milioni), Africa (573 milioni) e Oceania (122 milioni).

In crescita anche il mercato domestico, con un incremento del +5,2% che ha portato il fatturato Italia a superare i 2 miliardi di euro (2,07 miliardi di consuntivo 2024).

«Abbiamo raggiunto un nuovo, storico traguardo - dichiara Riccardo Cavanna, Presidente di Ucima, nonchè vicepresidente della Cnvv - . Il superamento dei 10 miliardi di euro dimostra ancora una volta la forza del nostro settore. La nostra rete capillare, anche nei mercati più lontani, e la catena del valore ci premiano. L'export continua a trainare, grazie a tecnologie affidabili, competitive e flessibili. Ma non possiamo trascurare le criticità che si affacciano all'orizzonte: guerre, dazi, instabilità energetica, incertezza sugli equilibri geopolitici e una mancanza di politiche industriali chiare. Tutti fattori che potrebbero frenare nuovi investimenti e la competitività delle nostre imprese. È fondamentale che si continui a credere nel manifatturiero italiano e che si garantisca un quadro normativo stabile e favorevole alla crescita».

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



DIPARTIMENTI

ARTI VISIVE

PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE
COMUNICAZIONE E DIDATTICA DELL'ARTE

CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI

▲ PITTURA
▲ SCENOGRAFIA
▲ COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO CONTEMPORANEO

▲ NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE
▲ GRAFICA
▲ PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

CORSI DI SECONDO LIVELLO BIENNALI

▲ GRAFICA PER SISTEMI MULTIMEDIALI INTERATTIVI
▲ SCENOGRAFIA VIRTUALE PER IL CINEMA E I NUOVI MEDIA

▲ INNOVAZIONI DIGITALI PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTE E DELLA CULTURA
▲ PITTURA E TECNICHE ESPRESSIVE CONTEMPORANEE

MILANO 20154 • VIA CAGNOLA, 17 • TEL. 02 780517
WWW.ACMEMILANO.IT

■ Un paziente di 51 anni di Torino ha superato con successo un intervento di correzione dell'aritmia cardiaca che, per livello di difficoltà, risulta ad oggi tra i pochissimi al mondo, per quanto noto alla letteratura scientifica.

L'intervento, durato oltre 4 ore, è stato condotto dal dottor Marco Scaglione, direttore della Struttura di Cardiologia del Cardinal Massaia: «Il paziente inviato ad Asti da colleghi piemontesi in quanto centro di riferimento regionale e internazionale, presentava tre diversi fattori di complessità. Il primo riguarda l'assenza della vena cava inferiore a livello addominale, via d'accesso privilegiato per portare il catetere al cuore passando dalle gambe come avviene abitualmente, si è quindi deciso di utilizzare la vena giugulare nel collo. Al livello internazionale si registrano pochissimi casi di interventi simili, uno analogo era stato da noi realizzato su una giovane paziente nel 2023».

A rendere ulteriormente complessa la manovra sono state due particolarità dell'uomo, la Destrocardia (rara anomalia congenita in cui il cuore si trova nella parte destra del torace invece che nella sinistra) e il Situs viscerum inversus, condizione in cui tutti gli organi interni sono disposti a specchio rispetto alla loro posizione normale. In ultimo anche una volta ottenuto accesso alle camere cardiache la "tortuosità" del percorso avrebbe reso molto difficile se non impossibile effettuare l'ablazione.

TRA I POCHI AL MONDO

Asti: eccezionale intervento di correzione di aritmia cardiaca

L'assessore regionale Federico Riboldi: «La sanità piemontese si dimostra essere un'eccellenza nazionale e non solo»



L'equipe che ha eseguito l'operazione

La fibrillazione atriale è stata quindi corretta grazie alla dotazione del centro dell'innovativa tecnica di elet-

troporazione che utilizza impulsi elettrici ad alta intensità e brevissima durata per colpire selettivamente le cellule cardiache responsabili del battito irregolare.

«Contributo essenziale al successo dell'operazione va riconosciuto non soltanto alla dotazione tecnologica, ma soprattutto all'alta professionalità dell'equipe e alla profonda co-

noscenza della materia che vede Asti tra le eccellenze italiane e internazionali da oltre trent'anni», commenta il direttore generale dell'Asl AT, Giovanni Gorgoni.

«Ancora una volta la sanità pubblica piemontese si conferma essere un'eccellenza nazionale, e non solo. In particolare la Cardiologia dell'Asl AT, che ricordo essere tra le prime in Italia nel Programma Nazionale Esiti di Agenas, ha dimostrato ancora una volta la propria qualità e professionalità, con un intervento che sarà sicuramente da esempio per molte altre strutture. Un plauso, quindi, a tutta l'equipe del professor Scaglione e a tutto il personale della Cardiologia del Cardinal Massaia di Asti», sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi.

ALBUGNANO

Dal 10 al 27 luglio la quinta edizione del Quadila Festival

■ «Tragedia e Libertà» sarà il tema della quinta edizione del Quadila Festival che si terrà ad Albugnano, in provincia di Asti, dal 10 al 27 luglio.

L'appuntamento è stato ideato e realizzato dalla compagnia teatrale Lo Stagno di Goethe e quest'anno coinvolgerà anche i Comuni di Berzano San Pietro, Aramengo, Pino d'Asti, Moncucco Torinese, Montafia, Castelnuovo don Bosco e Casalborgone. Nello spirito dello storyplaying, il progetto vuole connettere l'arte scenica con altre discipline quali la letteratura, la storia e le scienze. Al centro dell'evento ci saranno le varie «location».

Numerose iniziative del Festival mirano a reinventare l'uso pubblico di spazi poco utilizzati o celtati ai visitatori, creando interazioni con i temi della manifestazione, favorendo lo scambio tra pubblici e artisti eterogenei per generazioni, percorsi e provenienza.

ALESSANDRIA

«Adeguare il Piano Regolatore al Piano Assetto Idrogeologico»

Il consigliere comunale Fabrizio Priano interviene con un'interpellanza alla Giunta

Fabrizio Priano*

■ «Considerato che, fino ai primi mesi del 2022 le opere di difesa idraulica della città di Alessandria erano collaudate e ritenute assolutamente idonee con il sistema arginale completo e la città in sicurezza tranne per alcuni interventi molto leggeri da apportare sul Bormida (argine Pam) e al Rio Loreto in località Osterietta.

Considerato che l'Autorità di Bacino successivamente a tale data, ha incaricato l'Università di Padova di redigere uno studio sul Tanaro con verifica dei sistemi arginali e dalla primavera 2022, ha iniziato a parlare di necessità di potenziamento dei

sopracitati argini. Nello stesso periodo l'Autorità di Bacino comunica di aver esteso lo studio all'asta del Bormida e alla confluenza di quest'ultimo con il Tanaro. Considerato che tra maggio e giugno 2022, al termine dello studio, la stessa Autorità di Bacino invia all'amministrazione comunale di Alessandria le nuove carte che prevedono praticamente l'innalzamento di circa un metro di tutte le difese spondali del Tanaro e sulla Bormida addirittura la costruzione di un nuovo argine. Visto che le previsioni di queste nuove carte sono decisamente peggiorative rispetto a tutti gli studi precedenti, fatti dall'alluvione del 1994 ad oggi.

Considerato che dalla parte della

Bormida viene considerata a rischio allagamento sia la Statale che tutte le fabbriche e le attività presenti in quel tratto tra Alessandria e Spinetta Marengo, tanto è vero che il progetto del secondo ponte a quel punto ha un considerevole aumento di costi rispetto a quanto preventivato perché deve essere rialzato di un metro e successivamente la strada deve procedere in rilevato per almeno altri 600 metri. Considerato che un fatto del genere che mette in scacco un'intera comunità non ha precedenti in una città capoluogo di provincia, e che i tempi in cui il nuovo Pai è divenuto esecutivo, a cavallo del passaggio tra la precedente amministrazione e quella attuale, non hanno per-

nesso gli approfondimenti necessari, e di conseguenza si è reso il territorio cittadino quasi completamente esondabile in caso di piena duecentennale e cinquecentennale. Considerato altresì che il Comune di Alessandria doveva entro tre anni recepire nel Piano Regolatore, tutte le prescrizioni del nuovo Piano di Assetto Idrogeologico. Considerate le enormi problematiche che incontrerà chiunque voglia costruire nella nostra città, compreso il doverlo fare su palafitta per raggiungere le quote richieste e la manleva in caso di eventi avversi oltre al blocco totale delle costruzioni in alcune zone. Visto che al pensionamento del precedente direttore dell'Asses-



Fabrizio Priano

sorato all'Urbanistica sono stati annullati tutti gli atti d'incarico per l'adeguamento del Piano Regolatore ai dettami del Pai. Interpella il sindaco e la Giunta per chiedere:

1. se sia stato dato l'incarico per la modifica del Piano Regolatore con il recepimento delle prescrizioni del nuovo Pai, per rispettare i tempi previsti e soprattutto per evitare il blocco completo delle

attività edilizie in città; 2. il nominativo del professionista o dei professionisti incaricati; 3. se saranno rispettate le tempistiche richieste, considerato che il termine dei tre anni si avvicina rapidamente e le conseguenze per lo sviluppo della Città potrebbero essere drammatiche.

*Consigliere comunale di Alessandria

CRONACA

L'ex vicesindaca di Gavi condannata a quattro anni

■ Falso, tentata concussione e attentato contro i diritti politici del cittadino. È per questi reati che è stata condannata Nicoletta Albano, ex vicesindaca di Gavi. La sentenza, pronunciata dal tribunale di Alessandria, chiude un processo originato nel 2020 da una denuncia della sindaca, Rita Semino, che parlò tentativi di farla dimettere con pressioni e minacce. Semino, che decadde dopo le dimissioni di otto consiglieri comunali e il conseguente commissariamento, era diventata sindaca nel 2016 subentrando alla Albano, impossibilitata a ricoprire la carica



Nicoletta Albano

per il terzo mandato.

Albano è stata assolta da altri capi di imputazione. «Ad oggi - dichiara il difensore, l'avvocato Andrea Cianci - si può già dire che l'impostazione accusatoria è stata grandemente ridimensionata. Per la mia assistita si tratta di una tappa di un percorso processuale che prevede l'impugnazione della sentenza in appello». Altri tre imputati sono stati assolti. Semino è deceduta nel 2024.

NUOVO CAMPUS DI ALESSANDRIA

Langhi (FI): «Pubblicazione gara ottima notizia»

■ «Sono estremamente soddisfatto per la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della gara d'appalto per la realizzazione del nuovo campus Universitario di Alessandria. Si porta finalmente a compimento il lavoro che avevo avviato da Vice Sindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Alessandria». Ad affermarlo il consigliere regionale di Forza Italia Davide Buzzi Langhi.

«Purtroppo in politica non sempre si riesce a poter inaugurare le opere che si è contribuito ad avviare. Questo è uno di questi casi, però quello che resta è di aver dato una mano a far crescere la propria città. Il nuovo Campus permetterà di avere un incremento di studenti che porterà benefici evidenti su tutto il tessuto cittadino. L'Universi-

tà ha fortemente creduto in Alessandria con il precedente Rettore Gian Carlo Avanzi che ha avvitato il progetto e con l'attuale Rettore Menico Rizzi che lo porterà a termine, li ringrazio entrambi insieme a tutti i loro collaboratori. Per arricchire ulteriormente i corsi universitari ad Alessandria sarebbe utile che il Politecnico di Torino riavviasse alcuni corsi di ingegneria in città. Infatti, i corsi sono stati attivi fino al 2009 poi furono sospesi.

«In ogni caso - conclude Davide Buzzi Langhi - col nuovo campus, il recente avvio della facoltà di medicina e i corsi di ingegneria Alessandria potrebbe diventare davvero una città universitaria a tutti gli effetti».

CASALE MONFERRATO

Gli Amici del Po a sostegno della Dynamo 12Ore

■ Domenica 13 luglio, in occasione della nona edizione di Galleggia non Galleggia, il carnevale acquatico di Casale Monferrato, la sfilata non competitiva di barche di cartone sul Po, farà il suo debutto una nuova attrazione: il Dunk Tank, ovvero il classico gioco del tiro al bersaglio con caduta in acqua. La formula è semplice quanto esilarante, poiché un volontario siede su una tavoletta sospesa sopra una piscinetta allestita all'imbarcadero di viale Lungo Po Gramsci. Con un'offerta libera si potrà lanciare una palla nel tentativo di colpire il bersaglio. Se il colpo andrà a segno, il malcapitato cadrà inevitabilmente in acqua. In particolare durante la mattinata, in concomitanza con le operazioni di costruzione delle imbarcazioni di

cartone, sarà possibile provare il Dunk Tank e chi cadrà, lo farà sempre con il sorriso, in nome della solidarietà.

L'iniziativa è pensata per raccogliere fondi da dividersi tra gli Amici del Po e a Dynamo12Ore, manifestazione sportiva e solidale in programma a Casale Monferrato il 28 settembre, a sostegno di Dynamo Camp, che offre programmi gratuiti di Terapia Ricreativa a bambini affetti da gravi patologie.

Galleggia non Galleggia è ormai una tradizione estiva per Casale Monferrato e tutto il Monferrato. Le iscrizioni per partecipare alla costruzione e discesa delle barche di cartone sono aperte tramite il sito ufficiale dell'associazione (www.amicidelpocasale.it) e proseguiranno fino a sabato 12 luglio alle ore 15.

Monica Bottino

I NUMERI PRESENTATI IN PARLAMENTO

Il triste primato dei giovani liguri: almeno una volta hanno usato droga

Gianni Testino, direttore del Dipartimento Asl3 Corretti Stili di Vita: «Si spiegano anche così molti atti di violenza»



Le condizioni dei giovani tra i 15 e i 19 anni sono oggetto di analisi

■ L'ultimo caso in ordine di tempo è di venerdì sera: due minorenni ricoverati, uno in codice rosso, per grave intossicazione etilica. È accaduto dopo una festa in spiaggia a Sestri Levante, finita quando una ragazza di 16 anni ha dovuto ricorrere prima alle cure dei militi della Croce Verde e quindi del 118 per aver bevuto superalcolici fino a perdere conoscenza. Dopo una ventina di minuti è toccato ad un ragazzo coetaneo dove la situazione è apparsa così grave da indicare il codice rosso per il trasporto in ospedale a Lavagna. «Il fenomeno di ragazzi giovani che bevono alcol e consumano droghe o farmaci senza controllo medico deve farci riflettere e indurci a scelte condivise - spiega Gianni Testino, direttore del Dipartimento di Educazione ai Corretti Stili di Vita della Asl3 genovese, che commenta i dati Espad (banca dati sul consumo di sostanze e altri comportamenti a rischio) recentemente presentati al Parlamento. La ricerca, relativa al 2024, ha coinvolto giovani di età compresa tra 15 e 19 anni. «La Liguria è quinta in Italia per ricoveri con diagnosi droga-correlata - spiega il professor Testino - con 10 nuovi casi ogni 10mila ricoveri. Inoltre siamo primi per il consumo di almeno una sostanza illegale nell'ultimo mese (con il 19,5%) e per il consumo di una sostanza

illegale nel corso della vita (36,5%). Non solo: siamo primi anche per consumo di cannabinili e al secondo posto per consumo di psicofarmaci non prescritti. Ricordo che stiamo parlando solo della fascia di età

adolescenziale».

«L'unico miglioramento confermato è quello sul consumo di alcolici, che si è un po' ridotto - continua il professor Testino - Tuttavia si beve sempre troppo, considerando che

al di sotto dei 18 anni è vietata la vendita e la somministrazione. La droga preoccupa: il 12% dei consumatori di cannabis svilupperà una patologia psichiatrica, e se alcune percentuali sembrano basse, bisogna

pensare la fascia di età alla quale ci rivolgiamo.

Chi usa sostanze a questa età ha un'elevata possibilità di sviluppare manifestazioni psico-patologiche, comportamenti scorretti, violenza, ridotto rendimento scolastico. Inoltre, ha una elevata possibilità di far parte di organizzazioni criminali. La percentuale di giocatori di azzardo a rischio o già patologici è enorme. I dati riportati dalla relazione al Parlamento non sono molto distanti dal Report del dipartimento stili di vita Asl3 presentato il 20 maggio scorso.

Avere più del 39% dei ragazzi genovesi fra i 15 e i 19 anni che hanno consumato almeno una sostanza illegale nel corso della vita e circa il 20% nell'ultimo mese può in gran parte spiegare molti dei fatti di cronaca che i media riportano: violenza di genere, azioni illegali, incapacità di controllare istinti ed emozioni, comportamenti bizzarri o irrazionali a scuola o con i compagni. Spesso i genitori si rivolgono a psicologi o psichiatri senza conoscere il "vero stile di vita dei propri figli", ma nella gran parte dei casi le manifestazioni psicopatologiche non sono "primitive" ma derivano da uno stile di vita scorretto e i percorsi terapeutici vengono inficiati se non viene identificato lo scorretto stile di vita e non viene modificato». Secondo lo specialista «non ha alcun senso investire risorse economiche per progetti che riguardano singoli argomenti (azzardo, droghe, alcol, alimentazione, emozioni, ecc), i dati ci danno ragione, la riduzione delle bevande alcoliche, sebbene in presenza di percentuali inaccettabili, dimostra che un po' si può incidere, tuttavia ribadiamo che nessun argomento può essere slegato dagli altri. L'educazione a corretti stili di vita deve avere una visione a 360° e su ciò tutte le istituzioni competenti dovrebbero convergere: al primo posto c'è l'evidenza scientifica e su questa bisogna porre le basi. Occorre che il nostro Dipartimento, che funziona bene, sia utilizzato nel modo migliore possibile».

I DATI CHE PREOCCUPANO

Gioco d'azzardo a rischio (ultimo mese)

9.2%

Gioco d'azzardo problematico (ultimo mese)

8.6%

Almeno una sostanza illegale (ultimo mese)

19.5%

(1° posto)

Almeno una sostanza illegale (nel corso della vita)

36.5%

(1° posto)

Cannabinoidi sintetici (ultimo mese)

2.5%

Allucinogeni (ultimo mese)

1.6%

Stimolanti (ultimo mese)

2.1%

Cocaina (almeno una volta nella vita)

1.4%

I RESIDENTI E I COMMERCianti COMINCIANO A RESPIRARE

«Non si tolgano i vigili dal Centro Storico»

Il Gruppo Vince Genova e la Lega contro le decisioni del Comune sulla polizia locale

■ «Solo qualche settimana fa i residenti e i commercianti del centro storico lodando l'operato della polizia locale contro il dilagare dello spaccio, avevano chiesto un aumento dei presidi di polizia. Ecco puntuale che è arrivata la risposta da parte della nuova Amministrazione che evidentemente è il frutto della prevenzione ideologica che una parte consistente manifesta nei confronti delle forze dell'ordine, a cui va tutta la nostra solidarietà e gratitudine». I consiglieri del gruppo comunale di Vince Genova Pietro Piciocchi, Mauro

Avvenente, Davide Falteri, Anna Orlando e Rosanna Stupia sono intervenuti sulla riorganizzazione della Polizia Locale presentata dall'assessore alla Sicurezza Vi-scogliosi, che sembra voler affidare ai Vigili Urbani meno compiti di polizia. «Il gruppo Vince Genova si oppone fermamente a questa mortificazione della polizia locale di Genova e si batterà al fianco dei cittadini del centro storico, non lasciandoli soli. Per questo motivo, presenteremo un'interrogazione urgente nel corso del prossimo Consiglio comunale».

Sulla stessa linea i consiglieri comunali della Lega al Comune di Genova Paola Bordilli e Alessio Bevilacqua. «Si leggono dalla giunta Salis affermazioni delle più svariate, anche con grossolani errori dal punto di vista legislativo, tutte dovute alla scarsissima conoscenza della realtà della Polizia Locale, che dal 1986 ha acquisito competenze ben diverse dalla Polizia Municipale che non esiste più da 40 anni. Altro che "è già domani": l'operazione sulla Polizia Locale di Genova ci riporta indietro di decenni».

IL LEADER DI ITALIA VIVA

Renzi a Genova rivendica la vittoria di Silvia Salis

■ «La coalizione che ha vinto a Genova con Silvia Salis è l'unico modello che ha funzionato. Genova è stato il modello in negativo nel 2015, non dimentichiamo che ormai dieci anni fa dalla Liguria partì la disgregazione del centrosinistra, vi ricordate le primarie, la candidatura di Paita, la divisione a sinistra. E vinse Toti». Lo ha detto il leader di Italia Viva Matteo Renzi al congresso nazionale del movimento che si è svolto ieri a Genova. «Abbiamo due elezioni che si sono svolte in questo territorio - ha aggiunto Renzi -. Le regionali, dove non ci hanno voluto e il centrosinistra ha perso, e le comunali, dove c'eravamo anche noi e abbiamo vinto». «Io non so se è questione di matematica o di fortuna - ha aggiunto Renzi - ma il dato di fatto è che politicamente se si sta tutti insieme si vince. Poi naturalmente ci vogliono le idee, le candidature vincenti come quella di Silvia Salis e la volontà di stare insieme uniti». «Noi guardiamo al centro, siamo il centro che rende il centrosinistra una coalizione non sbilanciata su Avs, Cinquestelle e anche sul Pd. Il nostro obiettivo è presidiare l'area più riformista. È chiaro che ci sarà qualcuno prima o poi in questo Paese che si renderà conto, dopo avere votato magari a destra, che parlano di tasse e le aumentano, parlano di sicurezza e la situazione peggiora. E allora qualcuno deluso da Meloni guarderà altrove. Io sono assolutamente convinto che, come recita il titolo dell'assemblea, si può fare, che la possibilità di vincere nel 2027 anche seguendo il modello Genova per me è evidente».

«FATEMI LAVORARE QUI»

La sindaca: «Escludo di aderire a forze politiche»

■ «Io mi sento a casa dove c'è un'impostazione progressista di governo. Ed escludo di aderire a forze politiche». Così la sindaca di Genova Silvia Salis a margine dell'assemblea nazionale di Italia Viva che si è tenuta nel capoluogo ligure, parlando di un suo possibile ruolo a livello nazionale. «Franceschini dice che sarei la candidata perfetta per le prossime politiche? Penso che il miglior servizio che si possa fare a Genova e a questa giunta sia farci lavorare qui - sostiene - Non è il momento di parlare in questi termini. Mi sono insediata da poco più di un mese». Sull'esperienza genovese, che per alcuni può essere un laboratorio a livello nazionale per il centrosinistra, dice: «Sicuramente Genova è stata una buona notizia per il centrosinistra e questa grande



coalizione ha portato un grande risultato, è un buon punto locale di ragionamento. Sul nazionale i temi sono altri, ma intanto qui ha funzionato e sta funzionando. Abbiamo l'onore e l'onore di un modello positivo». Infine, la sindaca commenta la possibilità di allargare la coalizione di centrosinistra a livello nazionale: «Il ragionamento che devono fare a livello nazionale, lo dico sempre, è che le differenze vanno gestite anche all'opposizione, tanto vale gestirle governando il Paese».

FONDI PER INCLUSIONE E AUTONOMIA

L'assessore Ferro a Cogorno per i progetti «Reagire»

■ L'assessore alla Formazione di Regione Liguria Simona Ferro ha partecipato a Cogorno alla presentazione dei risultati del progetto «Reagire» e all'avvio della sua evoluzione, «3*Reagire», entrambi finanziati rispettivamente dalla seconda e terza edizione del bando regionale Abilità al Plurale. Ogni progetto ha ricevuto un finanziamento di 700 mila euro attraverso il Fondo Sociale Europeo. I due interventi, che promuovono inclusione e autonomia per le persone fragili, sono il frutto di un'ampia rete di soggetti attuatori: Villaggio del Ragazzo, ente Forma di Chiavari, Accademia del Turismo, Sentiero di Arianna, Cooperjob, Albergo Etico, Cooperativa Sociale Golfo del Tigullio insieme a enti pubblici, associazioni di categoria e partner privati. «Si tratta di due esperienze virtuose - dichiara l'assessore - che combinano formazione, imprenditorialità sociale e lavoro, dimostrando come la sinergia tra pubblico, privato e terzo settore possa generare risultati concreti, sostenibili e replicabili». Grazie al primo progetto è nata L'Agricola, impresa agricola del Villaggio del Ragazzo, che produce biologico e offre tirocini e borse lavoro a persone in difficoltà. A Chiavari, invece, sarà realizzata una struttura ricettiva etica, immersa nel verde, pensata per essere inclusiva e sostenibile. «Finché ci sarà chi, con passione, competenza e visione, saprà trasformare le risorse in opportunità - ha concluso l'assessore Ferro - continueremo a investire con convinzione nella formazione che crea lavoro, dignità e inclusione».

studlowiki.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

SPETTACOLI SUL MARE

Al Porto Antico «Boomers» per ridere di ciò che siamo

Martedì 8 luglio in scena i Bruciabaracche con i loro personaggi più divertenti, musica e karaoke

■ Sbarca a EstateSpettacolo «Ridere d'agosto... ma anche prima» l'immane rassegna cult di cabaret del Teatro Garage. Ad aprire le danze saranno i Bruciabaracche martedì 8 luglio all'Axpo Arena del Mare con «Boomers». Uno spettacolo comico travolgente che celebra, con sarcasmo, affetto e tanta ironia, la generazione che ha visto nascere i telefoni a rotella, le cassette Vhs e le prime vacanze in camper e guarda alla contemporaneità con gli occhi di chi ha già visto di tutto - dal Festivalbar alla lira - e che, con una risata amara e una mano sul telecomando, sa ancora cosa conta davvero. Sul palco sfilano il meglio del repertorio Bruciabaracche: l'eccentrico sindaco di Ibiza, il duo surreale dei tossici spaesati, l'immane guardiano del Porto Antico Opiso, e l'irriverente presidente del Movimento Estremista Ligure. Tutti insieme per dimostrare che ridere dell'età è il modo migliore per restare giovani. A far vibrare la platea ci pensa una band dal vivo, con i grandi classici degli anni '80 e momenti di puro coinvolgimento grazie a un karaoke scatenato, perché



I Bruciabaracche, la comicità genovese all'ennesima potenza

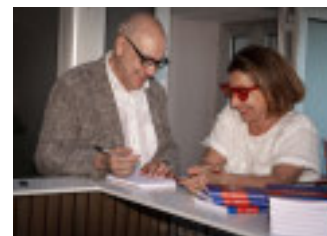
ogni boomer ha almeno una canzone che sa a memoria... e non ha paura di cantarla. Il secondo appuntamento della rassegna è giovedì 10 in Piazza delle Feste con Andrea Carlini in «Il Mio Luca». Un tributo a Luca Viali che si dipana nel racconto ambientato nella sala d'aspetto di un reparto di maternità dove un uomo che sta per diventare padre, decide di rac-

contare al figlio che arriva le gesta del suo eroe, quel ragazzo diventato uomo che è stato il mito di tanti, nella Genova di un tempo che si allontana sempre più: Gianluca Viali. Dagli esordi su campi spelacchiati fino al doloroso epilogo a Londra, con tutto il suo carico di emozione, avventura e simpatia. Soprattutto, scorrono gli anni e i gol della magica stagione

sampdoriana, quando un manipolo di ragazzi diede un impossibile assalto al cielo. Ma raccontare al figlio la storia del grande Luca è anche un modo per raccontare sé stesso, per spiegare a un futuro ragazzo che anche oggi, in questa modernità che a volte pare scolpita nella plastica, abbiamo un bisogno disperato di eroi. Biglietti: 2tickets.it.

Martedì a Genova

Paolo Asti presenta il suo primo romanzo



Dopo Spezia, Lerici e Sarzana, ora «Aqua. Ventuno giorni con l'acqua alla gola», il primo romanzo di Paolo Asti, edito da Sagep, arriva a Genova. L'appuntamento è per martedì 8 luglio, dalle 17.45 al Bookshop di Stradanuova (via Garibaldi). In una giornata di rovesci improvvisi, l'incontro, all'apparenza casuale, con una giovane donna, diretta la vita di protagonista, Rocco Chigi un uomo con discendenze nell'aristocrazia romana, una formazione in Marina e un passato non così trasparente, in territori insospitati. Il protagonista, dopo aver scelto di seguire la sua passione per l'arte e essersi accomodato in una vita agiata e relativamente tranquilla, si ritrova, suo malgrado, invischiato in trame oscure, pedinato da personaggi misteriosi, obbligato a riportare a galla casi di cronaca nera, a tutt'oggi irrisolti, che nel corso degli anni hanno minato la storia del nostro Paese. Dal rapimento Orlandi al Vaticano, dal furto di un'opera d'arte, alla Clessidra Polo, dalla Banda della Magliana ai servizi segreti, da Sirroni all'assalto degli uomini Gamma, Rocco Chigi attraversa la geografia di un mondo in continua mutazione, il tempo e i generi letterari.

Busalla

La signora delle comete al Festival dello Spazio

Dopo avere esplorato la legislazione spaziale e gli habitat che gli astronauti incontreranno nelle loro prossime missioni lunari, la giornata conclusiva del Festival dello Spazio 2025, oggi inviterà il pubblico a guardare ancora più lontano nel cielo stellato grazie alle lectio magistralis di due autorevoli astrofisici italiani: Roberto Regazzoni, presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), e Enrico Flamini, già chief scientist dell'Agenzia spaziale italiana e membro del consiglio scientifico del Festival. La giornata sarà aperta dalla premiazione del concorso dedicato a giovani studiosi messo a bando per la quarta volta dall'Associazione Festival dello Spazio e dalla Scuola internazionale superiore per la ricerca interdisciplinare (Sisri) di Roma e culminerà nell'incontro con Amalia Ercoli Finzi, la «signora delle comete», prima ingegnere aerospaziale italiana, docente del Politecnico di Milano e personaggio carismatico del settore spaziale, ormai nota anche al grande pubblico per il suo ruolo di ospite fisso del programma «Specchio Segreto» di Rai 3. Ercoli Finzi riceverà la cittadinanza onoraria del Comune di Busalla e, nel solco della tradizione finora riservata agli astronauti, planterà un albero, un acero rosso, nel parco di Villa Borzino destinato ad aggiungersi a quelli che testimoniano il passaggio da Busalla di altri illustri protagonisti dell'esplorazione dell'universo.

A SAN BARTOLOMEO AL MARE

Talenti da tutta Europa per il «Rovere d'Oro»

■ Dal 14 al 20 luglio San Bartolomeo al Mare ospita la trentaseiesima edizione del concorso internazionale «Rovere d'Oro». La cittadina del levante imperiese celebra il talento e la passione dei giovani musicisti provenienti da tutto il mondo. Un evento che, anno dopo anno, si conferma come uno dei più prestigiosi concorsi musicali internazionali, offrendo ai vincitori importanti opportunità



di crescita artistica e professionale. I giovani talenti si contenderanno borse di studio per un totale di 16 mila euro, concerti premio, la produzione di una registrazione CD con EMA Records e un contratto per la stagione 2025/26 con l'agenzia artistica internazionale Notes&Words. Vivi Arimondo, presidente del Rovere d'Oro e figlia della fondatrice Rita Romani Arimondo, sottolinea: «Sostenere i giovani talenti è la nostra missione. Grazie al Rovere d'Oro, ogni anno offriamo loro concrete opportunità per affermarsi, con borse di studio e visibilità internazionale. È un grande onore proseguire l'eredità lasciata da mia madre, Rita Romani Arimondo, e dagli altri fondatori del concorso, come Adelino Girardi e Dino Bocchio e la sempre presente Paola Montanaro». Aggiunge il direttore artistico Christian Lavernier (nella foto): «Ogni edizione del Rovere d'Oro attira musicisti straordinari da ogni parte del mondo e una giuria internazionale di altissimo livello. Questo permette al concorso di rimanere un punto di riferimento nel panorama musicale e di scoprire artisti che diventeranno protagonisti delle scene concertistiche internazionali». Afferma il sindaco di San Bartolomeo al Mare, Filippo Scola: «Il Rovere d'Oro è un appuntamento storico e molto amato. È una competizione che è riuscita a inserirsi in un ruolo di primo piano tra i concorsi musicali internazionali. Alto è il livello qualitativo della giuria e dei giovani musicisti partecipanti, l'impegno entusiastico dei volontari dell'Associazione Rovere d'Oro che lo rendono possibile».

IL DEBUTTO MARTEDÌ IN PIAZZA AIRALDI & DURANTE CON «SORRISI & CANZONI TV»

«FrazioNando», musica sotto le stelle

Alassio si prepara ad una maratona delle sette note per tutta l'estate

■ Nella città del Muretto torna anche per l'estate 2025 il sempre apprezzato e atteso appuntamento con «FrazioNando - concerti per Alassio e dintorni...» la rassegna musicale ideata e curata dal cantautore alassino Nando Rizzo in collaborazione con l'assessorato al Turismo del Comune. Momento di incontro in musica nei luoghi più suggestivi della città e del territorio alassino, quest'anno la rassegna si compone di sette serate, dall'8 luglio al 19 agosto, tutte con inizio alle 21.15 e ad accesso libero che porteranno alassini e turisti ad assaporare un'atmosfera speciale dalle piazze storiche cittadine agli spazi più suggestivi delle frazioni.

Il debutto di martedì 8 luglio in Piazza Airaldi e Durante, dal titolo «Sorrisi &

Canzoni in TV - classifica 1980», dedicato alle hit degli anni Ottanta. Martedì 15 luglio la rassegna proseguirà in Piazzetta Arenella, nel cuore di Borgo Coscia, con «Genova per noi...», omaggio al grande cantautorato genovese. Martedì 22 luglio la manifestazione si sposta nella panoramica e bellissima Arena Estiva della frazione Solva, che ospiterà per l'occasione «Musica in 4D», ovvero un emozionante tributo ai quattro giganti della canzone d'autore italiana: Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Fabrizio De André e Pino Daniele. Martedì 29 luglio è la volta del Piazzale della Chiesa di San Giovanni in via Neghelli, con «I Sorrisi e le Canzoni in TV 1983», ovvero un altro appuntamento con la musica che ha fatto la storia della tele-

visione italiana.

Martedì 5 agosto la rassegna si sposterà nella suggestiva località di Madonna delle Grazie con «Le colonne sonore dei film e telefilm», che faranno rivivere le emozioni delle pellicole e delle serie più amate di sempre.

Martedì 12 agosto il Campetto di Loreto Alta accoglierà «...aspettando i Nomadi trio Rock», una serata speciale per prepararsi al grande concerto dei Nomadi in programma venerdì 29 agosto a Parco San Rocco. Infine, martedì 19 agosto, la rassegna si concluderà all'insegna del rock con la «XXXIII serata Vasco» dedicata all'energia di Vasco Rossi che passò dal «Cabaret Live Music Pub» di Alassio nel 1993 incuriosito dal «Nando Rizzo Trio».

Alle 21 al Porto Antico

■ Serata evento alle 21 nella piazza delle Feste del Porto Antico di Genova. «Gezmatz 2025 - Rawabet» propone il concerto dell'Oriol Marès & Talal Fayad Quartet, progetto con base nei Paesi Bassi e nato dall'incontro di due giovani musicisti di origini culturali differenti: Oriol Marès, clarinetista e compositore di latin jazz proveniente da Barcellona, e Talal Fayad, suonatore di oud e compositore originario della Siria. «Estuarium» è la loro opera prima, che in nove tracce fonde jazz, tradizione

L'Oriol Marès in concerto per «Getmatz-Rawabet»

araba e suoni latini. A completare la formazione sono altri due musicisti di caratura internazionale che contribuiscono alla creazione di un suono unico e arricchente: Thodoris Ziarkas al contrabbasso e Lucas Zegrí alle percussioni.

«Estuarium» nasce dalla residenza di circa un mese che il

quartetto ha trascorso in autunno nella scuola di musica de La Marfà a Girona, in Catalogna, creando un proprio repertorio e registrando le nove tracce che compongono l'album. Tra gli eventi più significativi della residenza catalana si ricordano il concerto presso l'Auditori Viader di Girona, che ha aperto la stagio-

ne registrando il tutto esaurito, la partecipazione al Terror Festival e la presentazione ufficiale alla prestigiosa Fira Mediterrània de Manresa. Il progetto è stato raccontato da vari media, tra cui Catalunya Música, Ràdio 3, TV Girona e TV3. Il Gezmatz Jazz Festival prosegue a settembre con altri eventi alla Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale e con il consolidato programma di concerti alla sala Claque, in collaborazione con la Fondazione Luzzati Teatro della Tosse.

STORIE D'ESTATE A russi, francesi, svizzeri e naturalmente anche a piemontesi e lombardi piace la vacanza alternativa

Ad Alassio i turisti dormono in barca

L'idea per ferie rilassanti di Juni Brizio ha conquistato mezza Europa

Giorgio Di Gregorio

Le telefonate arrivano dalla Russia, dalla Francia, dalla Svizzera, ma naturalmente anche dal Piemonte e dalla Lombardia. La richiesta è unica: «Vorremmo dormire sulla Aloha Jak's Boat». E' una imbarcazione da amare o d'amare, il senso non cambia perché permette ai turisti di dormire a bordo di «un alloggio» dotato di giardino e balcone, a circa 700 metri dalla spiaggia di Alassio e a 100 da quella libera del porto con sguardo sull'isola Gallinara. Un'imbarcazione che dispone di terrazza e si trova in una zona dove è possibile praticare l'escursionismo, il golf e il ciclismo. L'idea è di Juni Brizio che ad Alassio già era conosciuto per aver noleggiato i monopattini. «Dalla terraferma al mare il passo è stato breve. Ho deciso di rispolverare quello che per mio papà era diventato sogno: mettiamo a disposizione una imbarcazione con aria condizionata con una camera da letto, una cucina con frigorifero e piano cottura e ovviamente il bagno». A bordo del natante che resta ormeggiato nel porto di Alassio di questa abitazione galleggiante c'è tutto: asciugamani e lenzuola. Insomma il necessario per trascorrere una notte o un weekend intero lontano dai pensieri dell'ufficio. Nel mese di giugno almeno una trentina di turisti che hanno preferito una sistemazione a bordo dell'Aloha Jak's Boat piuttosto di qualche notte da trascorrere in albergo. Lontani dalla confusione, in un'oasi di pace, accarezzati dalla brezza di mare ci si sveglia e



L'Aloha Jak's Boat ormeggiata nella Marina di Alassio Bandiera Blu della Fee

si fa colazione nel bar a due passi dalla banchina.

A bordo non manca davvero nulla: ci sono anche i giochi per i bambini per rendere la vacanza ancora più coinvolgente per tutta la famiglia. «E' un'esperienza insolita, molto rilassante grazie al movimento lento della barca che rende il tutto piacevole e armonioso in spazi comodi e giusti. A bordo c'è anche l'attrezzatura per andare in spiaggia, ombrellone e lettini. Arrivi ad Alassio, trascorri la notte sotto le stelle in porto e al mattino ti tuffi nel mare cristallino all'ombra di Punta Murena che è uno degli angoli più belli e caratteristici della nostra cittadina», dice Juni Brizio mentre controlla sul telefonino le ultime prenotazioni. E sono tante.

La curiosità

Una giornata speciale per i ragazzi disabili

Tutto pronto per la dodicesima edizione di «Il mare per tutti», l'iniziativa dedicata alle persone diversamente abili che offre un'escursione in mare all'insegna dell'inclusione e del rispetto per l'ambiente. L'evento, organizzato per oggi dall'Associazione Pesca Sportiva Dilettantistica Stella Maris con il sostegno di Crédit Agricole e in collaborazione con l'assessorato alla Comunità Solidale del Comune di Imperia e le associazioni e gli enti di volontariato attivi nell'ambito della disabilità.

Nel corso della giornata, i partecipanti avranno l'opportunità di vivere un'esperienza unica nelle acque di fronte alla città di Imperia: una piacevole uscita in barca durante la quale potranno praticare la pesca sportiva con rilascio del pescato, promuovendo così un'attività rispettosa dell'ecosistema marino.

I soci della Stella Maris metteranno a disposizione le loro imbarcazioni e accompagneranno i partecipanti in mare.

Il programma prevede il ritrovo alle ore 8.00 sulla passeggiata antistante la chiesa Ave Maris Stella a Borgo Marina. A partire dalle 8.30 - 9.00 inizieranno le operazioni di imbarco, precedute dalla distribuzione di magliette e cappellini. La dimostrazione di pesca, della durata di circa tre ore, terminerà alle ore 12.00 con una cerimonia di premiazione e la consegna di ricordi e omaggi a tutti i partecipanti.

PER MERENDA E AL TRAMONTO PRENDE IL LARGO LO SPECIALE BAR GALLEGGIANTE

Gelati e drinks a portata di mare

I «Fratelli in barca» portano vivande e allegria ai diportisti della Gallinara

Gelati a portata di mare, ma anche champagne, prosecco e spritz per rinfrescarsi tra un bagno e l'altro o anche per un aperitivo godendosi il tramonto con l'isola o Capo Mele sullo sfondo. Ad Alassio è arrivato il bar galleggiante, un motoscafo che nelle giornate bollenti d'estate raggiunge gli yacht attorno alla Gallinara, a Punta Murena o appunto all'ombra di Capo Mele. L'idea, a dir poco geniale, è venuta ai «Fratelli in barca», Aira e Juni Brizio. Lei armata di megafono conquista facilmente i diportisti a rinfrescarsi con birre, gelati, caffè e anche bottiglie di champagne, lui al timone raggiunge le imbarcazioni. Il bar sul mare si avvicina lentamente e il gioco è fatto. «Ma un gioco non lo è questo - dicono i fratelli in barca (no-



«I Fratelli in barca» di Alassio

me anche della loro pagina Instagram - è un servizio in più e talvolta anche una sorta di pronto soccorso perché alcuni diportisti distratti lasciano gli or-

meggi in porto e raggiungono le oasi paradisiache della Baia del Sole senza acqua a bordo rischiando, con le temperature di questo periodo, la disidratazione». Il bar galleggiante funziona ed è come una calamita: musica sparata a palla, megafono in mano e frigoriferi che contengono tutto l'occorrente per rendere ancora più piacevole l'escursione in mare. «Ai diportisti il servizio - spiegano Aira e Juni - piace. Per noi è una scommessa. Abbiamo iniziato quest'estate e siamo davvero contenti per i risultati che abbiamo raggiunti. L'estate dei gelati a portata di mare è lunghissima ma il bar resterà sempre aperto pronto a lasciare gli ormeggi ogni pomeriggio tra musica e allegria per tutti».

ATTESO DOMANI A BORGHETTO SANTO SPIRITO

Nicola Gratteri in Riviera per il suo ultimo saggio

Primo appuntamento della rassegna «Serate e pomeriggi d'Autore». Domani sera alle ore 21.30, presso il Cinema Arena Vittoria arriva il procuratore di Napoli Nicola Gratteri per parlare del suo ultimo saggio, come di consueto scritto insieme al professor Antonio Nicaso, «Una Cosa sola, come le mafie si sono integrate al potere» edito da Mondadori. Il libro illustra come le organizzazioni mafiose si siano infiltrate nel tessuto sociale, economico e politico, diventando sempre più potenti e meno visibili attraverso la loro integrazione nel sistema. Il Procuratore Gratteri descrive un quadro in cui le mafie, invece di agire in modo tradizionale con sparatorie ed omicidi, operano ora in modo più subdolo e sofisticato, infiltrandosi nei mercati finanziari, nella politica e in vari settori economici. Gli autori evidenziano come questa integrazione stia compromettendo la fiducia nelle istituzioni e minando la stabilità economica. In



Nicola Gratteri

sintesi, «Una Cosa Sola» offre un'analisi dettagliata e documentata di come le mafie si siano evolute, diventando sempre più parte integrante del potere e meno riconoscibili come entità separate. Il libro invita a riflettere sulla necessità di contrastare questa nuova forma di potere mafioso, che si manifesta attraverso la complicità dei colletti bianchi e l'infiltrazione nei circuiti finanziari. Nicola Gratteri è un magistrato italiano, nato a Gerace (Reggio Calabria) il 22 luglio 1958. È noto per il suo impegno nella lotta alla 'ndrangheta e vive sotto scorta dal 1989.

INIZIATIVA DEL COMUNE DELLA CITTÀ DEI FIORI

Un garante per i detenuti del carcere di Sanremo

È stata pubblicata la manifestazione di interesse per la nomina a garante dei diritti le persone private della libertà personale. Lo comunica con una nota stampa lo staff del Comune di Sanremo. Ecco come funziona la procedura per la selezione del garante dei detenuti.

La procedura pubblica fa seguito agli impegni presi dal Consiglio comunale sanremese lo scorso aprile. Con la manifestazione di interesse, il comune intende ricercare tra professionisti stimati delle scienze giuridiche una figura che ricopra questo importante ruolo. La do-



manda è scaricabile sul sito di Palazzo Bellevue, nella sezione «bandi di gara».

Le istanze dovranno essere presentate entro trenta giorni. In seguito a una prima selezione sarà il primo cittadino Alessandro

Mager a nominare il garante in seguito a un colloquio personale. L'organo monocratico resterà in carica per quattro anni. «Tra i suoi compiti - spiegano da Palazzo Bellevue - ci saranno quelli di verificare che ad ogni persona privata della libertà siano garantiti i diritti fondamentali, il rispetto della dignità e dell'assoluta imparzialità, senza discriminazioni di sesso, identità di genere, orientamento sessuale, razza, nazionalità, condizioni economiche e sociali».

LA BASURA OSCURA PRESENTATA A TOIRANO

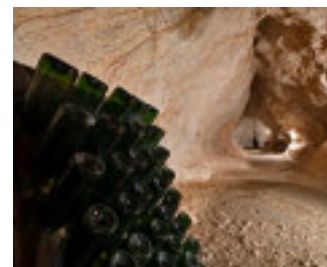
Le bollicine delle grotte hanno colpito nel segno

È stato un successo l'evento di degustazione in anteprima della Batura Oscura che si è svolto nelle Grotte di Toirano, organizzato dall'azienda «Durin Winery» di Ortovero.

Una eccellenza vinicola realizzata con metodo classico extrabrut 2019 e affinato per 60 mesi all'interno delle Grotte

della cittadina alle spalle di Liano e Borghetto Santo Spirito.

L'idea nasce nel 2007, nel tentativo di trovare un posto tranquillo, fresco e con umidità costante in cui far maturare questi vini. Anni di studio, il fascino contagioso delle Grotte, aperte al pubblico dal 1953, e il supporto della Soprintendenza ai Beni



Archeologici della Liguria e del Comune di Toirano, hanno fatto il resto. L'iniziativa dei giorni scorsi è stata accompagnata anche da piatti tipici del territorio a cura di Mamà pizzeria e piccola cucina. Presente l'assessore regionale Paolo Ripamonti, il sin-

daco di Ortovero Osvaldo Geddo e altri amministratori del territorio. La degustazione ha visto la partecipazione speciale di Ippolito Edmondo Ferrario e «I fantasmi del banchiere nero», con la presentazione di Simona Cappelli; a seguire un reading letterario a cura di Alberto Bergamini attore e doppiatore e «Vino, suolo e sottosuolo» a cura di Andrea Briano docente Onav. È stata un'occasione per immergersi in un'atmosfera suggestiva con le armonie del gusto e dei sapori del territorio.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



FINALMENTE
SONO ARRIVATA



 **BANCA DI CARAGLIO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

anche a *Grugliasco*

VIALE ANTONIO GRAMSCI N. 134



bancadicaraglio.it    